

Mattarello Valsorda *notizie*



Notiziario della Circostrizione di Mattarello - Anno XXIII - N. 48 - Dicembre 2019





Natale a Mattarello

PIAZZA DEL NADAL

EDIZIONE 2019



7 DICEMBRE 2019
6 GENNAIO 2020



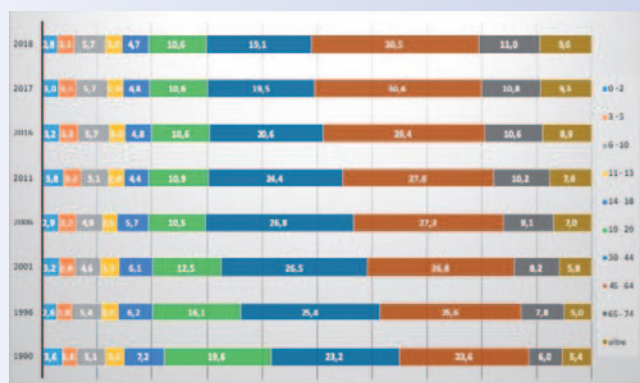
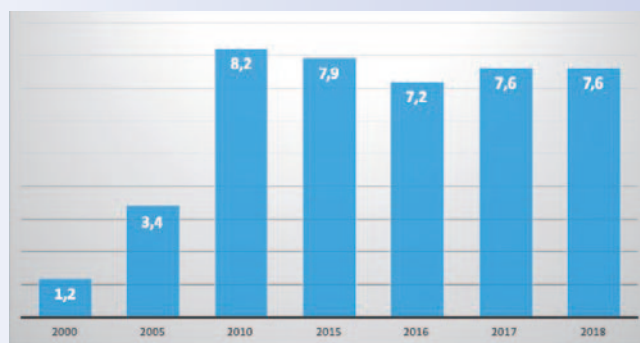
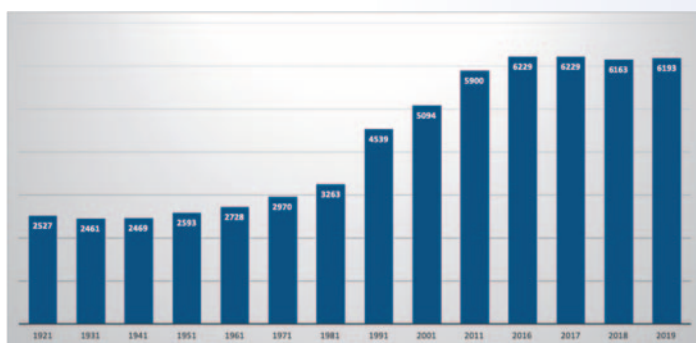
NATALE A MATTARELLO

Un anno in Circoscrizione, delibere e attività

Seduta del Consiglio del 16 gennaio 2019

- 1.** Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie di € 20.433,82 per i vari settori di attività: Cultura e tempo libero: € 12.883,82 (attività diretta: € 1.750,00; attività a contributo: € 11.133,82) – Sport: € 3.600,00 (attività diretta: € 400,00; attività a contributo: € 3.200,00) – Politiche sociali: € 800,00 – Informazione: € 3.000,00 – Funzionamento: € 0,00 – Rappresentanza: € 150,00.
- 2.** Approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie per l'attività di gemellaggio: Attività diretta: € 2.500,00 – Attività indiretta a contributo: € 2.400,00.
- 3.** Approvazione dei vantaggi economici per le seguenti attività alle quali il Consiglio riconosce un rilevante pubblico interesse circoscrizionale:
 1. “Carneval dei Matarei 2019” - Organizzazione del Gruppo Alpini di Mattarello: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (5 marzo) per un beneficio di € 123,85; utilizzo gratuito del palco di m. 8,00x10,00 e di 60 transenne (24 febbraio); esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di mq. 300,00 di spazi ed aree pubbliche (22-25 febbraio) per un beneficio di € 429,25;
 2. “Sagra di San Leonardo 2019” - Organizzazione del Gruppo Alpini di Mattarello: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (9-11 novembre) per un beneficio di € 371,55;
 3. “34° Trofeo Paludei e 49ª Marcia dei Matarei 2019” - Organizzazione della Sezione CAI-SAT di Mattarello: esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di mq. 20,00 di spazi ed aree pubbliche (13 ottobre) per un beneficio di € 6,82;
 4. “Fiaccolata notturna da Mattarello a Valsorda 2019” - Organizzazione della Sezione CAI-SAT Sezione di Mattarello: esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di mq. 50,00 di spazi ed aree pubbliche (16 novembre) per un beneficio di € 17,05;
 5. “Serata informativa sull'uso del cellulare” - Organizzazione AVIS di Base di Mattarello, 8 febbraio): utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (8 febbraio) per un beneficio di € 54,20;
 6. “Serata informativa con un esperto per comprendere le etichette dei prodotti” - Organizzazione dell'AVIS di Base di Mattarello: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (in data da definire, fine marzo-inizio aprile) per un beneficio di € 54,20;
 7. “Concerto di Natale 2019” - Organizzazione dell'AVIS di Base di Mattarello: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (13 dicembre) per un beneficio di € 54,20;
 8. “Settimana Aperta” - Organizzazione di Docenti senza Frontiere onlus: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (una serata in data da definire, 1-15 maggio) per un beneficio di € 54,20; utilizzo gratuito di 6 griglie espositive;
 9. “Guerra e Pace ... e Diritti Umani” - Organizzazione Fondo Progetti di Solidarietà: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (tre serate in date da definire, ottobre-novembre) per un beneficio di € 162,60;
 10. “Natale 2019 a Mattarello” - Organizzazione del

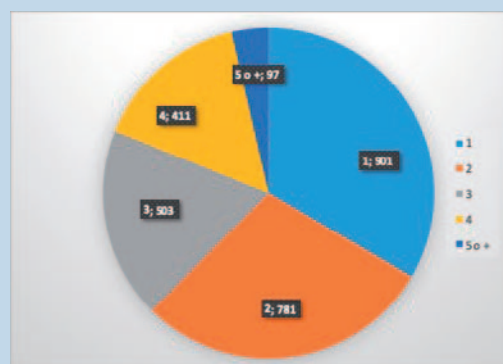
- Gruppo Amici del Presepio di Mattarello: utilizzo gratuito delle sale “la Meridiana”, “ex Uffici grande” ed “ex Uffici piccola” (27 novembre 2019-10 gennaio 2020) per un beneficio di € 7.317,00;
11. “Torneo di bocce ‘Memorial B. Bianchini 2019’” - Organizzazione Bocciofila Torre Franca di Mattarello: utilizzo gratuito della sala “Al Parco” (5 maggio) per un beneficio di € 54,20;
 12. “Torneo di bocce ‘Cassa Rurale Trento 2019’” - Organizzazione della Bocciofila Torre Franca di Mattarello: utilizzo gratuito della sala “Al Parco” (8 settembre) per un beneficio di € 54,20;
 13. “Torneo di minivolley ‘Memorial A. Perini 2019’” - Organizzazione della Polisportiva Torre Franca asd di Mattarello: esenzione/riduzione del canone COSAP per l'occupazione di mq. 400,00 di spazi ed aree pubbliche (26 maggio) per un beneficio di € 136,42.
 - 4.** Approvazione dei vantaggi economici per la seguente attività alla quale il Consiglio riconosce un rilevante pubblico interesse circoscrizionale:
 1. “Attività ordinaria anno 2019” - Richiedente il Circolo “San Valentino” Valsorda per l'organizzazione di eventi a Valsorda e Mattarello: utilizzo gratuito della sala circoscrizionale di Valsorda (trentacinque utilizzi complessivi nel periodo gennaio-dicembre 2019) per un beneficio di € 1.626,45.
 - 5.** Approvazione dei vantaggi economici per le seguenti attività alla quale il Consiglio riconosce un rilevante pubblico interesse circoscrizionale:
 1. “M.other” - Organizzazione dell'Associazione Mamme Insieme: utilizzo gratuito della sala polivalente “A. Perini” (una serata, in data da definire, in maggio) per un beneficio di € 54,20.
 - 6.** Approvazione del programma delle attività circoscrizionali dirette:
 1. “Concerto della Tradizione e Concerto di Natale”, in collaborazione con il Corpo Bandistico di Mattarello (30 agosto, centro civico San Vigilio; 21 dicembre, palestra comunale). La Circoscrizione mette a disposizione gli spazi per gli eventi, cura la loro pubblicità e provvede alla richiesta delle autorizzazioni presso la Polizia amministrativa; l'Associazione collaborante si fa carico di ogni altro adempimento; spesa prevista € 180,00;
 2. “Auguri di Natale 2019”, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Mattarello (24 dicembre, piazza Q. Perini). La Circoscrizione mette a disposizione i generi alimentari per il rinfresco offerto alla comunità; l'Associazione collaborante si fa carico degli aspetti logistico/organizzativi dell'evento; spesa prevista € 470,00;
 3. “Natale 2019 dei Bambini”, in collaborazione con le Associazioni locali (14 dicembre). La Circoscrizione sostiene i costi dell'acquisto dei beni necessari per lo svolgimento dell'iniziativa di intrattenimento; le Associazioni collaboranti si fanno carico degli aspetti logistico/organizzativi dell'evento; spesa prevista € 600,00;
 4. “Festa di Santa Lucia 2019”, in collaborazione con il Coro Torre Franca Junior (12 dicembre, lungo le vie di Mattarello e Valsorda). La Circoscrizione mette a disposi-



Mattarello in numeri

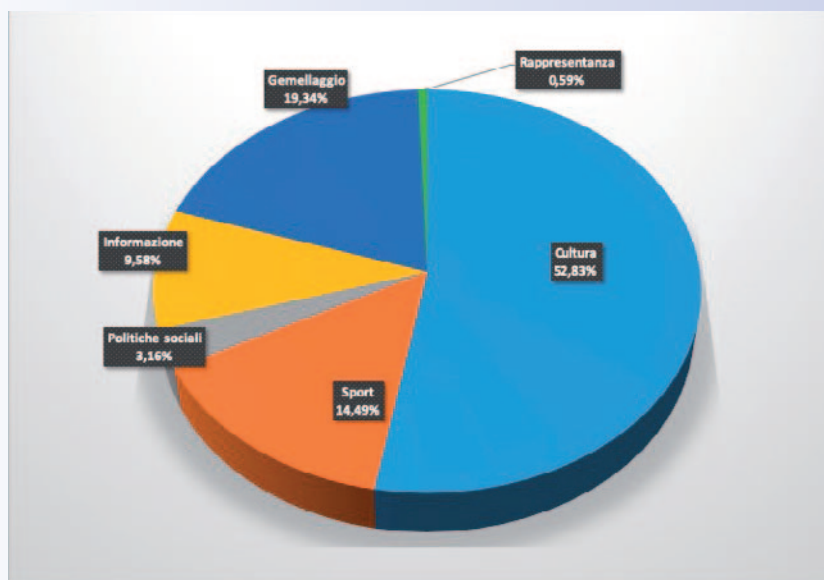
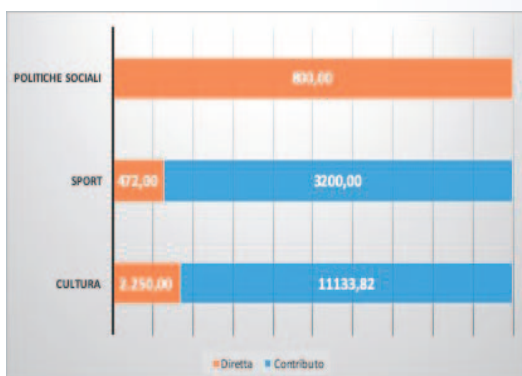
- 1 Popolazione residente totale (anni 1921-2011; 2106-2019) al 31.9.2019 (3025 maschi e 3168 femmine)
- 2 Ripartizione percentuale degli stranieri residenti al 31.12.2018
- 3 Età media della popolazione al 31.12.2018
- 4 Ripartizione percentuale della popolazione per età al 31.12.2018
- 5 Ripartizione percentuale della popolazione per numero dei componenti le famiglie al 31.12.2018

Grafici di Alex Tomasi



In Circoscrizione

Ripartizione delle risorse finanziarie di € 20.433,82 per i vari settori di attività



zione i dolci da distribuire ai bambini; l'Associazione collaborante si fa carico degli aspetti logistico/organizzativi dell'evento; spesa prevista € 500,00.

7. Approvazione del programma dell'attività sportiva diretta per l'anno 2019:

1. "Festa dello Sport 2019", in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio (in data da definire, fine settembre-inizio ottobre, presso il parco e la palestra del centro sportivo "M. Zorzi"). A carico della Circoscrizione la stampa dei manifesti per la pubblicizzazione dell'evento, avvalendosi della stamperia comunale, la richiesta di occupazione degli spazi pubblici, il noleggio della palestra e l'acquisto dei generi di conforto per i partecipanti; spesa prevista € 400,00.

8. Approvazione dell'attività diretta di gemellaggio per l'anno 2019:

1. "Cena di comunità per i festeggiamenti del 30° anniversario di gemellaggio con Ergolding" (18 maggio, in via della Decima o, in caso di maltempo, nella sala polivalente "A. Perini"). La Circoscrizione individuerà un'Associazione a cui affidare l'incarico per la realizzazione dell'evento. La Circoscrizione mette a disposizione gli spazi per gli eventi, cura la loro pubblicità e provvede alla richiesta delle autorizzazioni presso la Polizia amministrativa; spesa prevista € 1.600,00;

2. "Concerto di benvenuto", in collaborazione con il Corpo Bandistico di Mattarello (18 maggio, centro civico San Vigilio o, in caso di maltempo, presso la palestra di Mattarello). La Circoscrizione mette a disposizione gli spazi per gli eventi, cura la loro pubblicità e provvede alla richiesta dell'autorizzazione presso la Polizia amministrativa; spesa prevista € 90,00.

9. Approvazione del programma di attività di informazione: 1. Due uscite del notiziario "Mattarello Valsorda notizie" con relativa distribuzione; spesa prevista € 3.000,00.

10. Indizione di un'assemblea pubblica per giovedì 7 febbraio 2019, alle 20.30, presso il centro civico San Vigilio «per informare la popolazione in merito alla situazione venutasi a creare a seguito degli eventi calamitosi dello scorso mese di ottobre in località I Grezzi di Mattarello».

11. Parere favorevole alla Legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15 [del governo del territorio] - Variante 2018.

Seduta del Consiglio di giovedì 11 aprile 2019

12. Parere favorevole al nuovo Regolamento per l'utilizzo temporaneo delle sale e degli spazi circoscrizionali. Intervengono l'assessora alla Partecipazione, Formazione e Progetti Europei Chiara Maule e il dirigente Fabrizio Paternoster.

13. Approvazione della relazione consuntiva relativa all'attività svolta nell'anno 2018 dal Consiglio circoscrizionale.

14. Approvazione dell'integrazione al programma delle attività di gemellaggio per l'anno 2019:

1. "Serata di benvenuto - Festeggiamenti per il 30° anniversario di gemellaggio", in collaborazione con le

Associazioni del sobborgo. La Circoscrizione mette a disposizione i generi alimentari per il rinfresco offerto alla comunità (17 maggio); le Associazioni collaboranti si faranno carico degli aspetti logistico/organizzativi dell'evento; spesa prevista € 650,00.

Seduta del Consiglio di mercoledì 17 luglio 2019

15. Approvazione della nuova ripartizione delle risorse finanziarie per i vari settori di attività: Cultura e tempo libero: € 13.383,82 (attività diretta: € 2.250,00; attività a contributo: € 11.133,82) - Sport: € 3.672,00 (attività diretta: € 472,00; attività a contributo: € 3.200,00) - Politiche sociali: € 800,00 - Informazione: € 2.428,00 - Funzionamento: € 0,00 - Rappresentanza: € 150,00.

16. Approvazione dell'integrazione al programma delle attività sportive dirette per l'anno 2019:

1. "34° Palio delle Contrade - Gara di arrampicata", in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio e il CoPAG (1 settembre, palestra del Centro sportivo "M. Zorzi"): a carico della Circoscrizione la prenotazione della palestra; a carico delle Associazioni collaboranti le spese per l'organizzazione dell'evento, le autorizzazioni amministrative e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici; spesa prevista € 72,00

17. Approvazione dell'integrazione al programma delle attività culturali dirette:

1. "Passato & Presente - Mostra fotografica" (25 agosto-2 settembre, sala polivalente "A. Perini"). La Circoscrizione individuerà un soggetto a cui affidare l'incarico per l'allestimento della mostra e la realizzazione del rinfresco inaugurale. La Circoscrizione mette a disposizione gli spazi e le griglie espositive e si fa carico della pubblicizzazione dell'evento; a carico del soggetto affidatario le autorizzazioni amministrative e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici; spesa prevista € 500,00;

2. "Mostra fotografica ArteInsieme", in collaborazione con il CoPAG (25 agosto-2 settembre, sale della Circoscrizione); A carico della Circoscrizione la messa a disposizione degli spazi e delle griglie espositive, la stampa dei manifesti per la pubblicizzazione dell'evento, avvalendosi della stamperia comunale; a carico del CoPAG le spese per l'allestimento, le autorizzazioni amministrative e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici;

3. "Fiori de Settembre - Recital di poesie dialettali 20^a edizione", in collaborazione con il Gruppo "Vozi 'n dialet" e CoPAG (26 agosto, centro civico San Vigilio). A conclusione della serata viene distribuito al pubblico il libretto che raccoglie i testi delle poesie dialettali degli autori locali; segue rinfresco aperto a tutta la cittadinanza; a carico della Circoscrizione la stampa dei libretti, avvalendosi della stamperia comunale, e la fornitura del palco, delle sedie da esterno, delle piante verdi ornamentali; a carico delle Associazioni collaboranti, le spese per l'organizzazione dell'evento e del rinfresco e la gestione degli aspetti organizzativi e logistici;

4. "Concerto del Coro Torre Franca", in collaborazione con



il Coro Torre Franca (28 agosto, centro civico San Vigilio): a carico della Circoscrizione la fornitura del palco, di trecento sedie da esterno e delle piante verdi ornamentali; a carico del Coro Torre Franca le spese per l'organizzazione dell'evento, le autorizzazioni amministrative, la gestione degli aspetti organizzativi e logistici.

18. Parere favorevole alla richiesta di acquisizione di un relitto stradale in p.f. 1982/3 CC Mattarello.

19. Approvazione del documento avente ad oggetto "Il PRG che vorremmo per i cittadini di Mattarello".

20. Approvazione del documento relativo alle priorità di bilancio 2020 e triennale 2020-2022.

Seduta del Consiglio di lunedì 21 ottobre 2019

21. Nomina di Michele Ravagni (per la maggioranza) e Andrea Ferrari (per la minoranza) quali rappresentanti del Comune nel Comitato di gestione della Scuola provinciale dell'infanzia "Il Castello" di Mattarello.

22. Approvazione del documento indirizzato alla Giunta comunale (presentatore Michele Ravagni) avente ad oggetto "Stop al traffico davanti alla Scuola primaria per dare più sicurezza ai bambini": «Premesso che: nel periodo scolastico lo spazio antistante la scuola primaria dell'IC Aldeno-Mattarello sita in via Guido Poli, in considerazione dell'elevato numero di scolari e genitori presenti durante l'orario di entrata ed uscita, è soggetto a rilevanti conflittualità tra autoveicoli in transito, autoveicoli in sosta temporanea e pedoni, con il crearsi di situazioni di reale pericolo per le persone; che l'aumento del traffico veicolare in quella zona è collegato all'inizio e alla fine della scuola; recepite le ripetute richieste per una maggiore sicurezza dei pedoni, pervenute dai genitori degli alunni che sostano davanti all'ingresso della scuola o nelle immediate vicinanze per il tempo necessario affinché i figli entrino o escano dall'edificio scolastico; i marciapiedi hanno in molti punti larghezze ridotte e se un genitore con bambino incrocia un altro pedone, qualcuno deve scendere in strada per far passare l'altro; il passaggio pedonale nelle vicinanze non risulta costantemente, ma solo occasionalmente sorvegliato (quando la disponibilità del personale lo permette) dalla Polizia locale (come evidenziato nella lettera di risposta di data 30.09.2019 a firma del comandante Lino Giacomoni ad

1-2 Immagini del "Natale 2018 a Mattarello", promosso dalla Circoscrizione in collaborazione con il CoPAG e il Gruppo Amici del Presepio: il presepio realizzato sulla fontana di Piazza Quintilio Perini e le Befane (6 gennaio 2019).

3-4 Protagonisti e figuranti della 49ª edizione del "Carnevàl dei Matarèi" organizzato dal Gruppo Alpini con il contributo della Circoscrizione e la collaborazione del CoPAG: il carro "Cercando l'isola che non c'è", allestito dal Coro Torre Franca Junior, dall'Associazione "Mamme Insieme" e dal Gruppo Giovani, si è aggiudicato il "Mattarello d'Oro 2019".

una richiesta di chiarimenti circa la presenza/assenza del vigile); da quanto potuto apprendere dalla stampa locale, il Comune di Rovereto nel mese di settembre 2019 ha esteso la sperimentazione di chiusura delle strade davanti agli istituti scolastici, avviata nel 2012, a ben sette istituti primari della città; tutto ciò premesso il Consiglio chiede alla Giunta l'istituzione del divieto di transito temporaneo del tratto di strada fronte scuola primaria che va dal passaggio pedonale presente all'incrocio con la strada di accesso alla caserma dei VVFF fino all'incrocio con l'accesso alla centralina Telecom compresa, nei seguenti orari: dalle 7.50 alle 8.05 e dalle 16 alle 16.15 (con l'esclusione di autobus di linea e di trasporto studenti, dei veicoli dei residenti e di quelli adibiti a servizi di emergenza e soccorso, nonché quelli adibiti al servizio di persone diversamente abili muniti di apposito contrassegno) anche al fine di incentivare e promuovere il servizio "Pedibus".

23. Approvazione del documento indirizzato alla Giunta comunale (presentatori Alessandro Nicolli e Marisa Postal) avente ad oggetto "Richiesta di interventi urgenti per messa in sicurezza via Nazionale Sud": «Premesso che con la realizzazione della tangenziale a Mattarello la strada in oggetto è stata declassata a via urbana; l'illuminazione stradale è rimasta inalterata; il cambio di percorso dell'autobus ha fatto sì che la configurazione della stessa cambiasse: infatti l'utilizzo dei passaggi pedonali è aumentato considerevolmente poiché con il tragitto deciso dal Comune di Trento, in difformità da quello proposto dalla Circoscrizione, la maggior parte dei passeggeri è costretta ad attraversare la strada per raggiungere il centro paese; inoltre la realizzazione del capolinea presso bivio Sud con modifica della viabilità ha comportato il verificarsi di invasioni di corsia, parziali o totali, da parte di molti veicoli provenienti da Sud; che in un incidente è stato divelto un cartello con relativa illuminazione di un passaggio pedonale non più ripristinato; che su sedici passaggi pedonali esistenti sulla strada la maggior parte è inefficiente per la parziale o totale assenza della relativa illuminazione (lampadine non funzionanti); che le luci intermittenziali apposte con la realizzazione di isole spartitraffico e parcheggi sono state divelte durante le operazioni di sgombero neve e non più sostituite; visto che: la Commissione Urbanistica doveva iniziare una valutazione complessiva della mobilità ed in questo contesto valutare anche la messa in sicurezza di tutta l'arteria in questione; l'impegno economico per gli interventi urgenti di messa in sicurezza non risulterebbe elevato e non andrebbe ad inficiare una futura riqualificazione complessiva della stessa; il Consiglio chiede urgentemente la sostituzione di tutte le lampadine non funzionanti; l'apposizione del cartello con relativa illuminazione presso il passaggio pedonale fronte pizzeria "Antica Stella"; l'apposizione di birilli fissi sulla linea continua nella zona del capolinea tra il bivio Sud ed il distributore Esso».

24. Approvazione del programma dell'attività sociale diretta anno 2019: "Il benessere passa per stili di vita positivi - Incontri informativi sulle dipendenze" in collaborazione con l'Associazione APCAT Trentino onlus (27-28 novembre, presso la sala consigliare del centro civico): a carico della Circoscrizione la pubblicizzazione dell'evento e la messa a disposizione degli spazi; a carico del soggetto collaborante ogni altro onere, compresa l'individuazione del relatore.

Il PRG che vorremmo



Premesso che il Consiglio circoscrizionale considera il Piano Regolatore Generale (PRG) un passaggio fondamentale per la definizione della città che vogliamo e pur valutando i principi/obiettivi della variante 2019 condivisibili, ritiene che sarebbe stato necessario prendersi più tempo, ascoltare di più e con largo anticipo le comunità, acquisire tutte le indicazioni necessarie da commissari, tecnici, persone che vivono il territorio e farne adeguata sintesi; che il PRG debba puntare alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio attraverso il riuso, la trasformazione e la riqualificazione dei volumi o dei terreni che non sono più adeguati ad un moderno utilizzo; che sia necessaria una visione generale delle grandi opere previste od ipotizzate sul nostro territorio (Valdastico, TAV, area ex caserme) per poterne valutare con anticipo le ricadute in termini di disagi o necessità di adeguamento dei servizi. Il Consiglio, come ente amministrativo più vicino al proprio territorio e ai propri concittadini, propone al Consiglio comunale di prendere in considerazione le seguenti osservazioni:

1. riclassificare l'area ex Cofrut, dismessa dal 2011, da D1b (zona produttiva del settore secondario esistente e di completamento di livello locale) a D11 (zone miste esistenti e di completamento) o altra destinazione da valutare con la proprietà al fine di permettere di attrarre capitali per una riqualificazione urbanistica dell'intero comparto;
2. adeguare la destinazione urbanistica della zona Maso Bellavista che permetta il recupero delle strutture abbandonate (di proprietà comunale) e vada nella direzione migliore per favorire eventuali permutate (di cui siamo solo in modo marginale a conoscenza) che diano "nuova vita" ad uno dei posti più suggestivi di Mattarello;
3. riclassificare l'area TP antistante i magazzini ex Cofrut ed il cavalcavia in via della Cooperazione o, nel caso siano ancora necessari alla futura realizzazione della metropolitana di superficie, valutarne l'esproprio in tempi brevi;
4. riclassificare i terreni agricoli circondati da edifici, attraverso perequazioni o accordi urbanistici tra privati e amministrazione, in quanto l'edificazione confinante con terreni coltivati ha portato ad una difficile convivenza tra aree residenziali e aree agricole e a situazioni difficilmente sostenibili che portano a stati di abbandono o quasi dei terreni agricoli circondati dagli edifici;
5. ripensare le zone di lottizzazione sul territorio che non hanno trovato l'accordo dei proprietari al fine di realizzare le opere pubbliche previste in fase di perequazione;
6. valutare le richieste dei privati finalizzate a trasformare aree anche a destinazione agricola ma già fortemente antropizzate (per la presenza di tettoie e/o vecchi volumi fatiscenti) dando la possibilità di edificare a bassa volumetria o trasformare i fabbricati esistenti, altrimenti abbandonati a se stessi;
7. dare la possibilità alle aziende agricole di poter acquisire magazzini in aree produttive (fruendo degli sgravi fiscali previsti) al fine di recuperare aree produttive dismesse e diminuire l'edificazione agricola nelle stesse aree;
8. valutare lo stralcio del vincolo di tutela ambientale che grava sul nucleo consolidato dell'abitato di Valsorda allo scopo di agevolare la riqualificazione edilizia ed energetica degli edifici.

(Documento approvato nella seduta del 17 luglio 2019)

Le priorità di bilancio 2020-2022

Il Consiglio circoscrizionale esprime le seguenti proposte per l'inserimento nel bilancio di previsione del Comune di Trento.

1. Si ritiene utile rimarcare la necessità di ascoltare e valorizzare le circoscrizioni, quale primo organismo di amministrazione per conoscenza del territorio e per rapporti con i cittadini, mettendo in atto tutti gli strumenti necessari ad un migliore coinvolgimento e al mantenimento in piena operatività delle stesse.
2. Progettazione e finanziamento di una struttura a disposizione delle associazioni per lo svolgimento di attività e manifestazioni in sostituzione delle gradinate del parco mediante un accordo di collaborazione con il Comitato Permanente Associazioni e Gruppi. Tale accordo dovrebbe prevedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una convenzione per permettere di utilizzare fondi privati nella costruzione dell'opera; oppure una suddivisione degli interventi tra per quanto riguarda le strutture e le attrezzature. Questa struttura, al servizio di tutte le manifestazioni, adeguata alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie sempre più stringenti, è considerata dalle associazioni locali assolutamente necessaria per la crescita del tessuto sociale, per intessere relazioni e per avere un sano controllo sul territorio.
3. Realizzazione di un collegamento ciclopedonale in sicurezza tra Mattarello e località San Vincenzo in un tratto di strada estremamente pericoloso per l'utenza più debole, con scarsa visibilità e traffico sostenuto che rappresenta il primo passo per completare la viabilità ciclabile di Trento Sud.
4. Modifica del bivio Nord per permettere ai veicoli provenienti dalle vie afferenti (via Nazionale, via Catoni, via della Torre Franca, Via i Carozéti) di effettuare ogni manovra sia in direzione Nord che Sud e rallentare ulteriormente la velocità di chi percorre via Nazionale e contestuale sistemazione del primo tratto di via della Torre Franca (valutazione senso unico di percorrenza, dotazione di un marciapiede o di un percorso ciclopedonale, realizzazione della rete delle acque bianche).

Il Consiglio ritiene inoltre che le seguenti opere da inserire

comunque nel bilancio di previsione del Comune di Trento per il triennio 2020-2022 siano di fondamentale importanza per la comunità e debbano essere prese in considerazione dai futuri amministratori della città di Trento.

1. Progettazione e finanziamento dei lotti successivi al primo ampliamento della scuola media inferiore, come illustrato nel rendering 3D proposto dai servizi tecnici comunali, integrando la progettazione con i percorsi esterni sia pedonali protetti per gli alunni che carrabili per le autovetture, compresi gli spazi di parcheggio, senza perdere di vista la realizzazione della sala polifunzionale con le caratteristiche richieste (fondo piano al piano terra dell'ampliamento, con accesso diretto dal parco pubblico, con capienza di circa 200 posti a sedere rimovibili, con presenza di un palco profondo 8 metri e alto almeno 90 centimetri, dotato di sipario e di locali di servizio e collocazione delle sedie in file sfalsate). La messa in sicurezza dell'accessibilità alla zona polo scolastico rimane per il Consiglio un importante problema da risolvere al più presto, anche in modo disgiunto dai tempi di realizzazione delle opere in premessa.
2. Messa in sicurezza del collegamento Mattarello-Romagnano-Trento Sud, con la progettazione e il rifacimento sia dell'incrocio della tangenziale, pericoloso ed obsoleto fin dalla sua realizzazione, che dei ponti sul fiume Adige e sull'A22 che di fatto impediscono una mobilità in piena sicurezza per i veicoli ma soprattutto per pedoni e biciclette. Una nuova progettazione integrata dei due manufatti, coinvolgendo immediatamente tutti gli enti interessati, potrebbe portare ad una struttura unica, moderna, adeguata a tutti i carichi stradali, dotata di percorsi ciclopedonali protetti e ad un riordino di tutta l'area compresa di svincoli e intersezioni. Il nuovo percorso ciclopedonale rappresenterebbe un importante tassello nella rete delle piste ciclabili del Comune di Trento e coinvolgerebbe la principale arteria della provincia lungo il fiume Adige.
3. Verifica dell'utilizzo dell'autobus sul nuovo percorso "sdoppiato", evidenziando criticità e punti di forza e valutando la possibilità di modificarne il percorso con opere stradali sul bivio Sud reso pericoloso dalla



presenza del capolinea sulla carreggiata (inversione del percorso via Catoni-via Nazionale o spostamento dello stesso solo su via Nazionale, ricollocazione del capolinea...) e di realizzare un percorso ad anello con gli abitati della Destra Adige, utile anche a collegare adeguatamente le scuole di Mattarello e Romagnano, riunite in un unico plesso scolastico.

4. Sistemazione della fontana e delle sue pertinenze e miglioramento dei percorsi di collegamento con Mattarello nella frazione di Valsorda, in accordo con i servizi tecnici comunali e con l'Azienda Forestale Trento-Sopramonte.
5. Progettazione e realizzazione di un parcheggio pertinenziale al servizio della frazione di Valsorda.
6. Ristrutturazione leggera dell'edificio denominato "ex uffici", simbolo del vecchio comune di Mattarello, con la messa a norma dell'edificio (impianti, accessibilità, vie di esodo) al fine di ricavare nuovi spazi pienamente usufruibili per le associazioni e per la comunità e rendere più decorosa piazza Perini, cuore pulsante dell'abitato. La ristrutturazione dei piani fuori terra e delle facciate esterne rivaluterebbe e valorizzerebbe il lavoro e l'impegno che la sezione locale della SAT ha messo nella sistemazione dei piani seminterrato e interrato ad essa concessi.
7. Realizzazione di un parcheggio nei pressi del castello Torre Franca e della scuola materna per aumentare considerevolmente i posti auto della zona a servizio dei genitori dei bambini negli orari scolastici e dei residenti del centro storico di Mattarello di Sopra negli orari serali e notturni. Questo intervento permetterebbe di evitare situazioni di congestione e di pericolo lungo le strade adiacenti la scuola materna all'entrata e all'uscita dei bambini e di concordare con la proprietà del castello la realizzazione di un passaggio protetto pedonale lungo le mura dello stesso e impedire la sosta selvaggia. Tale ultimo intervento, oltre a incrementare la sicurezza dei pedoni almeno nell'area perimetrale del polo scolastico, permetterebbe di valorizzare l'estetica e dare la dignità che merita al castello Torre Franca.
8. Realizzazione di una tribuna retrattile e sistemazione

dei bagni nella palestra del centro sportivo "M. Zorzi", al fine di ampliare lo spazio fruibile per l'allenamento delle squadre locali, attualmente occupato dalle tribune fisse, e permettere, attraverso la realizzazione di un nuovo ulteriore accesso esterno ai servizi igienici, di utilizzare gli stessi in occasione di manifestazioni pubbliche all'interno del parco di Mattarello.

Il Consiglio coglie l'occasione per sollecitare l'Amministrazione comunale ad avviare e mantenere vivi percorsi di dialogo con l'Università degli Studi di Trento e la Provincia Autonoma di Trento per la ristrutturazione, la riqualificazione e il mantenimento in piena efficienza di strutture comunali e sovracomunali che insistono sul territorio di Mattarello:

1. Maso Bellavista, Cappella di Sant'Andrea e edifici adiacenti: le strutture di proprietà in passato delle Suore Canossiane e poi dell'Ospedale Santa Chiara fino al 1979, della Provincia autonoma di Trento fino al 2001, e attualmente del Comune di Trento versano in uno stato di degrado che peggiora di anno in anno; è necessario trovare una destinazione e ridare un futuro ad uno dei posti più belli e suggestivi di Mattarello;
2. Forte di Mezzo e Forte Alto: i forti del Trentino sono patrimonio storico e luoghi della memoria da tenere in grande considerazione. Il Forte di Mezzo, o meglio le sue pertinenze, grazie al lavoro dell'Azienda Forestale e alla ristrutturazione della Casamatta è uno tra i posti più utilizzati e frequentati dalla comunità; il Forte Alto, tra i meglio conservati della Provincia, è in stato di abbandono e le lamiere delle coperture si stanno completamente rovinando. Il Consiglio chiede di sostenere qualsiasi iniziativa volta almeno alla sua conservazione in attesa della sua ristrutturazione integrale.
3. Ex convento dei Frati Cappuccini: la struttura di proprietà dell'Università è sicuramente sottoutilizzata. Invitiamo l'Amministrazione a mantenere i contatti con la proprietà per conoscere le sue reali intenzioni ed eventualmente poter valutare assieme destinazione e progetti futuri.

(Documento approvato nella seduta del 17 luglio 2019)



Interventi del Comune nel 2019

- Completamento delle ombreggiature dell'ampliamento della mensa
- Ristrutturazione e sbarriamento degli spogliatoi della palestra
- Sbarriamento di tratti di marciapiede in via Nazionale e in via della Torre Franca
- Integrazione della rete idranti antincendio
- Sistemazione del fondo stradale e del cordolo fronte circoscrizione
- Prossima installazione di attrezzatura calisthenics presso il parco

Interventi nel bilancio per il 2020:

- Ampliamento della scuola secondaria 1° grado (€ 5.200.000)
- Marciapiede in località San Vincenzo (€ 590.000)
- Realizzazione dello spazio coperto-cucine al parco (€ 125.000)

Seduta del Consiglio circoscrizionale del 2 dicembre 2019

25. Parere favorevole al Documento Unico di Programmazione 2020-2022, adeguato alla nota di aggiornamento e al Bilancio di previsione finanziario 2020-2022.

26. Approvazione del documento indirizzato al Consiglio comunale avente ad oggetto “Documento di indirizzo sulle osservazioni e ordini del giorno alla variante PRG 2019”: «Premesso che: gli obiettivi e le strategie del Comune di Trento per quanto riguarda la pianificazione urbanistica della città, sintetizzabili in: EcoTrento, Trento Accogliente, Trento Accessibile, Smart Trento, Bella Trento, sono sostanzialmente condivisibili; per quanto riguarda le osservazioni da valutare entro la seconda adozione del PRG esistono due elenchi: il primo fa riferimento alle richieste presentate precedentemente all'adozione della Variante in oggetto (in particolare dal 2010 al 2017) e oggetto di tre odg votati dal Consiglio comunale; il secondo riporta le osservazioni presentate alla variante al PRG 2019, il Consiglio chiede di utilizzare gli stessi criteri di valutazione per entrambi gli elenchi di osservazioni con particolare riferimento agli obiettivi e alle strategie già approvati dal Consiglio comunale stesso (anche e soprattutto per avere uniformità di giudizio rispetto alle domande presentate prima della prima adozione e scartate in quanto in conflitto con gli obiettivi stessi) e di ripensare le zone di lottizzazione sul territorio che non hanno trovato l'accordo dei proprietari o che non sono ancora in possesso di un piano attuativo che ne permetta lo sviluppo urbanistico, senza che sia pregiudicato l'interesse pubblico rappresentato dalle opere previste in fase di perequazione».

27. Parere favorevole all'operazione immobiliare di permuta con il Consorzio Trentino di Bonifica di parte dell'area a destinazione agricola di Maso Bellavista a Mattarello con la p.ed. 5676 CC Trento-Località Ghiaie con la seguente osservazione: «Il Comune stimoli e incentivi la realizzazione del progetto di recupero e

valorizzazione degli immobili con l'inserimento di attività attinenti agli obiettivi del Consorzio Trentino di Bonifica».

28. Approvazione dell'integrazione al programma di attività diretta di socialità: “Il pranzo della grande famiglia”, rivolto alle persone ultrasessantenni della comunità, per fornire un'opportunità di incontro e convivialità in clima natalizio, in collaborazione con il Centro diurno “Sempreverde” [11 dicembre, sala polivalente “A. Perini”]. A carico della Circoscrizione il pranzo, la pubblicizzazione e la messa a disposizione degli spazi; a carico del Centro la raccolta delle adesioni; spesa prevista € 800,00.

29. Approvazione del documento indirizzato alla Giunta comunale (presentatore Daniele Postal) avente ad oggetto “Messa in sicurezza della ex SS 12 in via di San Vincenzo e via Nazionale incrocio Loc. Grezzi”: «Premesso che i sempre più frequenti eventi atmosferici di forte intensità portano ad abbondanti precipitazioni, che scaricano nelle reti notevoli quantità di acqua da smaltire in un breve lasso di tempo; nell'ultimo biennio sono stati effettuati sopralluoghi con i tecnici del Comune per verificare puntualmente i problemi in essere; nell'ultimo periodo si sono susseguite segnalazioni di allagamenti della carreggiata in località Grezzi sull'intersezione con via Nazionale; l'allagamento ha recentemente provocato lo sbandamento di un veicolo; da parecchi anni il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Mattarello segnala l'intasamento delle canalette di scolo a bordo strada e il conseguente intasamento delle vecchie caditoie di scolo delle acque meteoriche; l'abbandono delle canalette e caditoie nel tratto di strada in via di San Vincenzo è causa dell'allagamento parziale della carreggiata, con evidente pericolo per la viabilità, il Consiglio chiede di predisporre in corrispondenza dell'incrocio di via Nazionale in località Grezzi un idoneo sistema di scolo delle acque in considerazione della rete esistente e di provvedere alla pulizia delle canalette su via San Vincenzo e il mantenimento delle caditoie già presenti».



Persone

Serena Ferrari (a sinistra) è subentrata a Luca Illioto nell'ufficio di segreteria della Circoscrizione di Mattarello Valsorda. Ai due funzionari giungano la gratitudine e gli auguri di buon lavoro del Presidente e del Consiglio.

Tiziana Chiara Pasquini (a destra) si è insediata come nuova dirigente dell'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello succedendo ad Antonietta Decarli che ha lasciato la scuola per

raggiunti limiti di età. Nata a Villa Santa Maria in provincia di Chieti, la professoressa Pasquini è stata dirigente a Forlì (2012-2015) e reggente dell'IC di Bagno di Romagna in provincia di Forlì (2014-2015), quindi dirigente degli istituti comprensivi di Tione (2015-2017) e di Avio (2017-2018). Anche a lei giunga il benvenuto della Circoscrizione; alla professoressa Decarli l'augurio di una lunga pensione serena.

Trent'anni di gemellaggio, all'insegna della musica e...



...dell'amicizia

Nel fine settimana del 17-19 maggio la comunità di Mattarello ha festeggiato i trent'anni dalla sottoscrizione dell'atto di gemellaggio che lega la nostra Circoscrizione al Comune di Ergolding, in Baviera. Da Ergolding sono arrivati a Mattarello ben centocinquanta cittadini guidati dal 1° sindaco Andreas Strauss e da Hannelore Schaller, presidente della Ergolding und Mattarello Verein. Per l'occasione varie associazioni del nostro sobborgo si sono attivate per organizzare momenti di aggregazione e di condivisione atti a sottolineare un traguardo particolarmente significativo per un'amicizia che affonda le proprie radici nell'incontro tra il Männerchor di Ergolding ed il Coro Torre Franca di Mattarello. E proprio la musica, che nel lontano 1975 ha fatto incontrare i rappresentanti delle due comunità, è stata la protagonista di questo anniversario.

Il venerdì sera si sono infatti esibiti in chiesa il Männerchor ed il Coro Torre Franca che hanno animato anche la Messa della domenica mattina, mentre il Piccolo Corpo Bandistico ed il Corpo Bandistico di Mattarello, unitamente alla Ergoldinger Blaskapelle, hanno tenuto un bel concerto in palestra il sabato sera. Ampio spazio è stato dedicato domenica mattina ai saluti ufficiali con relativo scambio di doni. Il comune di Ergolding ci ha donato una panchina in legno con lo schienale a forma di cuore, mentre la Circoscrizione ha donato un decanter in cristallo con due calici su cui era stato serigrafato il logo delle due amministrazioni. Inoltre è stato realizzato un piccolo albero, simbolo del gemellaggio, in legno; tagliato in due, ad ogni metà è stato applicato uno specchio in modo tale che entrambe le amministrazioni possiedono ora metà albero che, riflettendosi nello specchio, sembra intero mentre in realtà la metà mancante si trova nel paese estero gemellato. Infine le abili mani di Luciano Barberi hanno finemente cesellato due piatti gemelli in rame argentato commemorativi di questo 30° anniversario che sono stati donati uno alla Circoscrizione di Mattarello ed uno al Comune di Ergolding. È stato un bel fine settimana che, sebbene penalizzato da un meteo decisamente avverso, è stato allietato dal calore dell'amicizia e dell'impegno dei volontari che hanno consentito alla Circoscrizione di offrire ospitalità agli amici provenienti da Ergolding.

Lorena Bridi

Foto di Giuliano Tamanini

Ai festeggiamenti per il 30° di gemellaggio tenutisi dal 17 al 19 maggio 2019, nella parrocchiale di San Leonardo, si sono esibiti il Coro Torre Franca diretto da Federico Bonato e del Männerchor diretto da Heinrich Wannisch; presso la palestra del centro sportivo "M. Zorzi", il Corpo Bandistico e il Piccolo Corpo Bandistico di Mattarello diretti da Valentina Dalsass e l'Ergoldinger Blaskapelle diretta da Sigfried Obermeier. Sono intervenuti il Coro Torre Franca Junior diretto da Serena Nardelli; il presidente della Circoscrizione Michele Ravagni, il sindaco di Trento Alessandro Andreatta e il primo sindaco di Ergolding Andreas Strauss.

Ci hanno lasciato...



Gian Piero Sciocchetti
(1934-2019)
**Generale dell'Esercito,
storico**



Angelo Giupponi
(1930-2019)
**Farmacista,
appassionato
di ciclismo**



Adriano Condini
(1936-2019)
**Assicuratore,
appassionato
di fotografia**



Guido Vettorazzo
(1921-2019)
**Alpino,
reduce dalla
campagna di Russia**

Successo per la Festa dello Sport 2019

Archiviata anche quest'anno la 3a edizione della Festa dello Sport organizzata dalla Circostrizione di Mattarello. Grazie a tantissime associazioni sportive operanti sul territorio e alla bella giornata di sole, i partecipanti, adulti e bambini, hanno potuto cimentarsi con tutta una serie di attività, fra le quali tante discipline poco praticate.



Gli sport promossi erano: yoga, orienteering, arrampicata, gimkana in bicicletta, bocce, rugby, volley, nordic walking, tennis, basket e functional training. Si potevano inoltre provare due tipi di ballo, danza classica e hip hop..., insomma ... ce n'era per tutti i gusti. Ad impreziosire la giornata, l'associazione ASTRID onlus ha portato all'interno della manifestazione una parte educativa e di educazione civica, creando sul piazzale Ergolding un percorso ad hoc, per provare le difficoltà che le persone disabili incontrano tutti i giorni e che le persone normodotate non notano nemmeno.



Fin dall'apertura alle 9, il flusso di bambini e genitori è stato continuo, tanto che a metà pomeriggio la piastra di cemento e la palestra erano affollati da centinaia di partecipanti, i bimbi erano in fila per aspettare il proprio turno e il divertimento era palpabile. Grazie all'intuizione di Letizia, membro della Commissione culturale e sportiva, quest'anno è stata distribuita a tutti una tessera da timbrare ogni qualvolta si provava uno sport. In questo modo ognuno era incentivato a partecipare a tutte le discipline, e chi completava la tessera con tutti i punti riceveva un omaggio. A fine manifestazione, poi, tra tutte le tessere completate, sarebbero stati estratti i vincitori di un corso di arrampicata, due corsi di hip hop e un corso di zumba, messi a disposizione da SAT, Danza & Movimento e Scuola di Danza Giovanna Menegari.

Tutte le associazioni, pervenute a titolo gratuito, hanno espresso il loro apprezzamento per la partecipazione così numerosa, e hanno dato la loro disponibilità per la prossima edizione, contando su questa giornata di promozione per arricchire le proprie fila!

Alle 17, una volta soddisfatti i partecipanti, le due scuole di danza si sono esibite con i loro ballerini vestiti di tutto punto, dimostrando che anche la pratica della danza è un modo per tenersi in forma e praticare sane abitudini di vita. Ha iniziato l'esibizione la numerosa squadra dell'hip hop, seguita da una coppia di tangheri, che ci ha portato direttamente nelle atmosfere del tango argentino; i ballerini di danza classica, con i loro splendidi costumi e la loro leggiadria, hanno chiuso definitivamente l'edizione 2019.



Con un lauto rinfresco quindi ci si è dati appuntamento al prossimo anno, rinnovando l'invito a tutte le associazioni, CAI-SAT Mattarello, Bocce Torrefranca, ASD Senza Freni, GS Belvedere Basket, ASD Rugby Trento, Rari Nantes Trento, Arcobaleno Outdoor, AD Trento Orienteering Trent-O.org, Danza & Movimento, Scuola di Danza Giovanna Menegari, ASTRID onlus, Tennis 5 Contrade Mattarello e Torrefranca Volley, e aprendo anche ad altre che ancora non hanno partecipato.



Per chi intende partecipare all'edizione 2020 in rappresentanza di qualche altro tipo di sport, è pregato di rivolgersi in circostrizione oppure ad Andrea Ferrari (gjafer1@gmail.com). Un ringraziamento particolare per l'ottima riuscita va a Letizia, Alex, Denis, Emiliano, Andrea e alla segretaria della circostrizione Serena Ferrari.

Andrea Ferrari

Il restauro della chiesa parrocchiale



Si sono conclusi durante l'estate i lavori del secondo lotto di interventi di restauro della chiesa parrocchiale di San Leonardo. Essi hanno riguardato la sistemazione degli intonaci e della zoccolatura e la ritinteggiatura delle facciate esterne Est, Sud e Nord; la manutenzione della copertura in coppi e delle lattonerie e la messa in sicurezza mediante la posa della linea vita e di ancoraggi. È stata anche rifatta la scalinata di accesso: il materiale ormai compromesso e di varia tipologia della vecchia scala esterna è stato del tutto rimosso per fare posto ad una nuova gradinata in Biancone di Asiago con il pianerottolo portato a livello della soglia dell'ingresso centrale del tempio e l'aggiunta di un gradino alla base. Sono previsti, a breve, la posa di nuovi corrimano e due bacheche laterali e, in seguito, ulteriori interventi all'ingresso principale e per l'apertura automatizzata della porta laterale Sud ai fini dello sbarriamento.

I lavori sono stati eseguiti dalla Ditta ARES - Conservazione, restauro e attività edili di Mezzocorona su progetto degli architetti Cristina Mayr e Alessandro Giovannini con l'ingegner Stefano Santini (sicurezza).



Nel corso del 2018 l'edificio sacro era stato sottoposto ad una serie di lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento statico e miglioramento sismico sulla facciata principale con particolare attenzione al campanile, maggiormente degradato. Durante i lavori di restauro sono stati ripristinati i quadranti originali dell'orologio in cima al

campanile con la sostituzione dei preesistenti in plexiglass collocati nel 1971.



Per le facciate sono state riproposte le tinte ottocentesche ritrovate sotto gli intonaci: verde salvia barocco sulle pareti e bianco stucco per gli elementi in aggetto (lesene, cornici, timpano).

La parrocchiale, dedicata a San Leonardo, fu riedificata a partire dal 1790; la crisi che investì il principato vescovile tra il 1796 e il 1803, l'avvicinarsi delle occupazioni francese e austriaca e la diffusione di un'epidemia di peste, ne protrassero però nei decenni successivi il completamento. L'altare fu consacrato nel 1895. Nel corso dei lavori di restauro sono state riportate alla luce alcune interessanti iscrizioni. Sulla boccia formata da due semisfere in rame collocata sulla cuspide del campanile sotto la croce sono state rinvenute le scritte "1813" (è l'anno in cui fu completata la torre campanaria a pianta quadrangolare addossata al lato Nord della facciata) e "Restaurada da C.T. 1890" e "1970": data, questa, che ci porterebbe alla conclusione degli interventi di adeguamento al Vaticano II cui la chiesa fu sottoposta fra il 1968 e il 1969.



Sul davanzale in pietra del finestrone della cantoria la scritta (incisa dall'esterno) "Restaurata questa chiesa 26-7-1943 Attilio Tamanini": il riferimento è al grosso restauro effettuato durante gli anni 1942-1944 sull'edificio che versava in uno stato «deplorabile e indecoroso» per l'umidità che aveva ammalorato interni ed esterni a causa della trascuratezza in cui era stata lasciato. Fu riparato il tetto e il pittore Adolfo Mattioli di Soave decorò l'aula con la storia dell'umanità dalla cacciata dal paradiso terrestre al ritorno al padre nella gloria del Cielo (parte cancellati parte ritoccati nel 1968-69) e disegnò le vetrate realizzate dalla ditta Parisi di Trento e messe in opera nel 1944.

Marco Bridi

Album dalla Sagra dei Santi Anzoi



1 Sotto le ali dell'Angelo custode - **2** La processione - **3** I volontari del tendone - **4** Tutti in pista - **5** Spià dei Bòci - **6** Lo spettacolo di tessuti aerei - **7** L'Arcivescovo Lauro - **8** Lucio Gardin - **9** La mostra degli Amici del Colore - **10** La mostra "Passato & Presente" di Andreas Tamanini e Arnaldo Roncher - **11** Mario Cumerlotti e i suoi pappagalli - **12** Il Gruppo "Arte Insieme" - **13** Il concerto dei cori Torre Franca, Castel Penede e Abete Rosso - **14** Il concerto della tradizione con il Corpo Bandistico di Mattarello (24 agosto-2 settembre 2019)



Grandi eventi per gli Alpini

Dicembre 2018 ha definitivamente consegnato alla cronaca e alla storia la grande Adunata Nazionale di Trento. L'evento aveva visto impegnati gli Alpini di Mattarello per accogliere gli ospiti intervenuti da ogni parte d'Italia. Nonostante ciò non è venuta meno la voglia di proporre ai soci e alla popolazione le tradizionali attività anche per l'anno che sta per terminare.

Non previsto dal programma, che puntualmente esce da più di vent'anni sul calendarietto del Gruppo, con inaspettata sorpresa si è avuta notizia a gennaio del ritrovamento del piastrino di riconoscimento che portava al collo l'alpino, nostro compaesano, Pio Lorenzini, nato nel 1920, disperso nel gennaio del 1943 in terra di Russia e appartenente al corpo di spedizione dell'ARMIR. Nella serata del 25 gennaio si è svolta la cerimonia di consegna del piastrino da parte del Sindaco di Trento Alessandro Andreatta alla sorella Anna con la presenza anche dei nipoti. La consegna è stata preceduta da un breve filmato intitolato "Una Gioventù Spezzata", prodotto dal Gruppo, con documenti forniti dai parenti che hanno consentito il racconto della breve esistenza dell'alpino disperso. Nella sala del teatro, alla presenza di un numeroso e commosso pubblico, sono stati poi proposti dal Coro ANA di Trento i tradizionali canti alpini sulla ritirata invernale russa. I brani musicali sono stati intervallati con racconti e riflessioni sulla immane tragedia. Altro importante appuntamento si è avuto a maggio per l'Adunata Nazionale di Milano, celebrativa del centenario della nascita della nostra associazione. È stata l'occasione, per i cinquanta partecipanti per una visita culturale alla città di Bergamo Alta.

Nello stesso mese è stata riproposta alla scuola primaria la Festa degli Alberi", appuntamento che gli Alpini organizzano ormai da più di dieci anni al Forte di Mezzo. L'edizione 2019 ha introdotto elementi innovativi di grande attualità. La principale novità è stata l'abbandono dei piatti in plastica per la consumazione del pranzo e la messa al bando dei bicchieri di plastica sostituiti da una borraccia.

La novità è stata accolta positivamente dalla scuola e dalle famiglie. Riteniamo sia stato un buon messaggio indirizzato ai bambini ragazzi per salvaguardare l'ambiente.

A novembre, nel programma della festa patronale di San Leonardo, è stata promossa un'interessante serata sui militari fatti prigionieri dai Tedeschi 8 settembre 1943 e deportati come "prigionieri internati dal Reich".

In particolare, sono stati ricordati i 27 militari di Mattarello e ascoltate alcune testimonianze di parenti presenti in sala.

Per la prossima primavera uscirà la pubblicazione sulle vicende accadute a Mattarello durante il grande conflitto mondiale del 1914-1918.

Il 2020 verrà festeggiato dagli Alpini con la cittadinanza nell'anniversario dei cento anni di fondazione della Sezione trentina. Nell'ambito del ricco programma Mattarello ospiterà una serata sulle eroiche figure delle Medaglie Oro Battisti e Poli. Sono previste manifestazioni culturali e musicali in tutto il Trentino con la conclusione che culminerà con la sfilata in città il 6 settembre.

Gianni Calliari



A Mattarello ci penso anch'io

Sabato 1° giugno Mattarello si è svegliata con il sole e con la voglia di prendersi cura di sé. Nell'arco della mattinata si è svolta "La giornata della pulizia" coordinata da Docenti Senza Frontiere, in collaborazione con il CoPAG, l'Ufficio Beni Comuni del Comune e l'IC Aldeno-Mattarello.

Grazie all'iniziativa "Al mio quartiere ci penso anch'io" e alla collaborazione di Dolomiti Ambiente, una trentina di persone si sono incontrate per una giornata dedicata all'ambiente e alla pulizia.

I bambini sono stati trainanti, capifila per tutte le operazioni; e proprio la loro partecipazione assieme a quella dei loro genitori è il messaggio che l'iniziativa ha trasmesso sull'importanza del lavoro comunitario e della cura degli spazi pubblici, oltre che del piacere dello stare insieme. Nel programma della giornata ha avuto spazio anche l'Associazione OIPA Trento che ha presentato la propria attività.



Album da San Leonardo (8-10 novembre 2019)



1 Serata in ricordo di Elia Tomasi (1924-2014, figlio di Angelo ed Emilia Bertoldi) e degli internati militari italiani di Mattarello (“1943-1945: storie di un immane sacrificio) con l’intervento del direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino Giuseppe Ferrandi, del giornalista Maurizio Tomasi e dello storico Alessandro Giovannini (nella foto, da sinistra); **2** l’Associazione di Volontariato “Oasi Valle dei Laghi” e la Filodrammatica “San Genesio” di Calavino mettono in scena la commedia dialettale di Gigliola Brunelli “En castel en vendita”; **3** il picchetto degli Alpini, il Coro Torre Franca Junior con la maestra Serena Nardelli, la coppia Vittoria e Luciano Dalprà in festa per il 55° di matrimonio, il parroco don Duccio Zeni, il presidente della circoscrizione Michele Ravagni, il maresciallo dei Carabinieri Antonio La Rosa, il cappuccino padre Sergio Abram in chiesa davanti a San Leonardo. Dopo la messa solenne delle 10, si è svolta la processione con la statua del Santo portata dai coscritti dell’anno 2001 lungo via Guido Poli, via don Dario Trentini con sosta presso la residenza per anziani San Vigilio, via Poli e ritorno nella parrocchiale; nella sala polivalente “Alberto Perini” è stato servito il Pranzo dell’Alpino e nel pomeriggio si sono esibiti in concerto la Banda di Mattarello diretta da Valentina Dalsass (**4**) ed il Coro Torre Franca Junior

La rébia ai Grézi un anno dopo

La sera di lunedì 29 ottobre 2018, tra le 19 e le 21, i Grezzi di Mattarello furono interessati da due imponenti colate detritiche. Provocate dalle piogge persistenti di quei giorni, precipitando lungo il “valón”, s’incanalarono nell’alveo del rio Stanghét e del rio Scanuppia (o dell’Acqua repetèra), ne erosero gli argini e nel giro di pochi minuti, sempre più furiose ed impetuose, tracimarono nelle campagne e fra le case, fermandosi sulla carreggiata della ex statale del Brennero con lingue di fanghiglia che si allungarono sui piazzali della sottostante zona artigianale delle Basse.

Ingenti i danni alle cose ma fortunatamente non furono coinvolte persone anche se non mancarono i disagi. Per precauzione una sessantina di residenti furono evacuati ma rientrarono già il giorno successivo nelle proprie abitazioni; la strada rimase chiusa al traffico da Mattarello Sud all’Acquaviva fino a mercoledì 7 novembre. Più lungo fu il ritorno alla normalità per le famiglie Nicolli, Guidolin e Brugna che abitano sul versante Sud del conoide dei Grezzi che ebbe a subire i danni maggiori dell’evento calamitoso.

Sono ore di ansia e di disperazione. Il rio Scanuppia, arrivato al piccolo bacino di deposito, trasportando con sé acqua, fango, massi e alberi, intasa velocemente il sottopasso dell’unica strada che porta alla proprietà Guidolin; di lì il disastro, il materiale si accumula a monte del tappo creatosi, riempie il canale a monte, finché la forza dell’acqua non rompe l’argine facendo tracimare il tutto, in parte verso l’abitazione Guidolin e in gran parte invadendo

le campagne dell’azienda Brugna arrivando a lambire le abitazioni Nicolli e Guidolin. Nell’impianto di kiwi il materiale depositato supera il metro e mezzo di altezza su gran parte della superficie.

Casa Guidolin rimane completamente isolata e raggiungibile unicamente a piedi.

Il rio Stanghét, invece, per l’impetuosità delle acque accompagnate dalla colata detritica, tracima sull’unica curva del suo percorso, immediatamente a monte della ex statale dell’Abetone e del Brennero, invadendo prima un piccolo terreno incolto e poi dilagando completamente sulla sede stradale su un fronte di oltre cento metri con oltre un metro e mezzo di detriti. Fortunatamente qui il materiale arriva appena a sfiorare gli ingressi delle attività produttive a valle; sorte peggiore tocca alle attività poste nel piano seminterrato a causa delle colate penetrate all’interno dei locali attraverso le bocche di lupo.

Immediati furono gli interventi per liberare le strade e i terreni dal materiale; costante l’interessamento concreto della Circoscrizione e dei Vigili del Fuoco di Mattarello, degli amministratori e dei tecnici comunali; il presidente provinciale Maurizio Fugatti visitò la zona; sollecita ed encomiabile fu l’opera dei Bacini Montani che nelle settimane successive si attivarono per ripristinare l’alveo del rio e per movimentare e spostare non meno di diecimila metri cubi di materiale. Nel febbraio di quest’anno si tenne un’assemblea pubblica durante la quale fu illustrata la situazione idrogeologica dell’area e furono presentati gli interventi predisposti dall’amministrazione provinciale per



1 Tracimazione della briglia sul rio Scanuppia o Val Cestara (o dell’Acqua repetèra) in prossimità delle Case Brugna, Nicolli e Guidolin (2018) - **2** Strada di accesso a Casa Guidolin (2018) - **3** La briglia ripristinata (2019) - **4** Scogliere per il rallentamento del rio Scanuppia a monte della zona “Calcàra”, nel punto più alto raggiungibile alle pendici delle pareti rocciose (2019) - **5** Allargamento dell’alveo del rio Scanuppia a monte della zona “Calcàra” (vista a monte) (2019)

il ripristino dell'area con lavori provvisori di messa in sicurezza a breve termine. Agli inizi di aprile tornò la paura quando un'altra colata detritica fu sul punto di vanificare tutto il lavoro fatto.

Nell'area di bacino dei due corsi d'acqua, che sono di piccole dimensioni e in genere in secca durante tutto l'anno, il Servizio Bacini Montani ha attuato una serie di interventi provvisori per garantire un livello di sicurezza tale, che nel caso di ulteriori colate detritiche, queste non possano avere una forza e violenza tale come nell'evento del 2018.

Sul rio Stanghét i Bacini Montani hanno ripristinato l'agibilità della strada forestale dei "Piani Longhi" ed hanno realizzato una piazza di deposito provvisoria a monte della stessa presso i cosiddetti "Vasconi"; in previsione, ci sono la riparazione delle briglie danneggiate e la realizzazione definitiva di una piazza di deposito - al posto di quella provvisoria - che consenta di raccogliere la maggior parte del materiale e di rallentare la discesa dello stesso. Infine a monte di via Nazionale, in corrispondenza del punto di tracimazione del 2018, è prevista la realizzazione di un'altra piazza di deposito "controllata", mediante la realizzazione di un vallo tomo di protezione alla viabilità e lo scavo interno per garantire un volume adeguato di deposito.

Molto più complessi, e più costosi, sono gli interventi programmati sul rio Scanupia.

Per il momento è stata realizzata una prima piazza di deposito all'altezza della "Calcàra"; sono previste, poi, la

costruzione di una briglia filtrante, costituita da un'opera in cemento armato ancorata nella roccia, e relativa piazza di deposito allo sbocco della forra torrentizia in Val d'Adige in prossimità di Casa Guidolin; l'allargamento e l'adeguamento dell'alveo lungo il conoide fino alla vecchia briglia intasatasi nel 2018, compreso lo scavo di un nuovo fossato di scolo fino in via Nazionale, in corrispondenza della botola per il passaggio sotto la sede stradale; di qui, vista la difficoltà dei mezzi d'opera a raggiungere le opere di contenimento, l'idea di sfruttare la vecchia cunetta, rilevata inadeguata al trasporto delle colate, come strada di accesso lungo l'alveo e fino alla briglia filtrante, così da garantire nel tempo la manutenzione e pulizia.

Tutte le opere provvisorie si possono dire concluse ormai da tempo, grazie anche alla determinazione dei Bacini Montani e alla collaborazioni dei tanti proprietari dei terreni coinvolti che hanno da subito acconsentito all'occupazione dei loro terreni.

Per le opere definitive, invece, i tempi si fanno un po' più lunghi, in parte a causa della mole di lavoro che ha gravato sul servizio dei Bacini Montani in questo periodo e, in parte, per quanto riguarda la realizzazione della nuova fossa di scolo per un ricorso avverso all'esproprio presentato da alcuni proprietari.

L'auspicio è comunque che i lavori, possano partire a primavera 2020, garantendo così il miglior grado di sicurezza possibile per tutti i residenti della zona.

Daniele Postal



6 Allargamento dell'alveo del rio Scanupia a monte della zona "Calcàra" (vista sulla valle verso Trento) (2019) - **7** Alveo del rio Scanupia eroso a valle dei lavori di allargamento (2018) - **8** Allargamento dell'alveo del rio Scanupia a monte di Casa Guidolin (2019) - **9** Daniele Postal e Michele Ravagni in prossimità della piazza di deposito provvisoria realizzata sul rio Stanghét a monte dei "Vasconi" ai "Piani longhi" (2019) - **10** Panoramica della piazza di deposito provvisoria (2019)



La SAT, dal 1872 passione ed impegno...



La partenza della Marcia dei Matarei da Piazza Quintilio Perini (13.10.2019)

La Sezione SAT di Mattarello anche nel corso del 2019 ha organizzato una cospicua serie di attività ed iniziative, molto variegata nella proposta, che speriamo siano risultate coinvolgenti ed apprezzate. Tra queste vanno ricordate quelle che più di altre marcano il legame profondo con il nostro sobborgo; iniziative che si distinguono per la collaborazione con le altre realtà associative e che affrontano tematiche sociali e di vita comunitaria.

La SAT, da molti anni presente nell'organizzazione della Sagra dei Santi Anzoi, quest'anno oltre a gestire la gara di arrampicata legata alla ri-corrente "tenzone delle Contrade", ha voluto proporre "un momento divulgativo" per fare conoscere un'attività importante e peculiare della gestione dell'ambiente montano, dando spazio all'Ente Parco Adamello Brenta con la posa di una struttura mobile, il Palaorso, che con i propri operatori ha cercato di diffondere conoscenza e l'attività di questa importante area protetta, la più estesa del Trentino con i suoi 620,50 km quadrati.

Negli ultimi anni SAT di Mattarello ha organizzato altre iniziative culturali simili, momenti pubblici di informazione su tematiche strettamente legate alle dinamiche della montagna e del territorio provinciale (vedi serate informative sui grandi carnivori, sulle grandi opere, ecc...). Per SAT promuovere la conoscenza delle montagne e del territorio trentino è un principio distintivo, una delle principali ragioni d'essere, fin dalla sua costituzione nel lontano 1872 a Madonna di Campiglio. Una storia estremamente ampia, partita agli albori dell'era industriale e dell'esplorazione e conoscenza del territorio trentino ed arrivata fino ad oggi, attraverso tre secoli e due guerre mondiali. Un lasso di tempo in cui sono state innumerevoli le trasformazioni della società e degli equilibri politici mondiali.

Oggi la SAT, senza voler essere retorici, è forte di uno statuto che dalla sua costituzione non è cambiato nei suoi valori e può vantare un'ampiezza culturale che spazia dalle attività tipicamente alpinistiche, sportive, speleologiche, scientifiche ed editoriali, anche di respiro internazionale. Vogliamo pertanto mettere l'accento su questi impor-

tanti elementi che possono essere visti e vissuti come strumenti per un miglioramento della conoscenza del proprio territorio, partendo dalla più ampia scala geografica per arrivare fino alle nostre più piccole realtà orografiche che ci circondano.

La conoscenza e la frequentazione generano sentimenti di profondo radicamento e attaccamento che nel tempo maturano e si traducono in impegno concreto. Conoscenza e frequentazione che noi di SAT cerchiamo di favorire con appuntamenti

culturali e con le nostre proposte escursionistiche.

La geografia in generale e la conoscenza della nostra prossimità territoriale rimane spesso la cenerentola delle materie di insegnamento scolastico. In un luogo si nasce, si cresce e per la maggior parte della popolazione ci si vive, malauguratamente spesso senza accorgersi o conoscerne le specificità naturali, scientifiche e storiche.

Fondamentale è, per esempio, l'etimologia degli stessi toponimi, costruiti nel tempo dalla saggezza popolare, ma tradotti anche in fondamenti scientifici, "Lidórno, Ischia, Palù", nomi propri importanti per riconoscere le particolarità morfologiche dell'ambiente a noi più vicino, ma oggi spesso non considerate o peggio ignorate completamente. Un ambiente fragile, spesso sfruttato oltremisura e sempre più segnato da nuovi elementi di criticità.

Lungi dal disconoscere i benefici portati a tutti noi dallo sviluppo economico è utile però analizzare gli evidenti e sempre più frequenti segnali che ci arrivano dai mutamenti climatici, segnali importanti che ancora non sembrano sufficienti a porre delle basi solide sulle quali sviluppare nuovi ragionamenti, avvalendoci degli errori fatti, invece che perseguire su modelli obsoleti e non più sostenibili.

I pochi e timidi segnali in controtendenza appaiono modesti, privi di una visione generale di grande respiro ed ignari del fattore tempo. Ma vogliamo comunque cercare di essere ottimisti, cominciamo quindi a partire dal basso, guardando con speranza il nostro sobborgo. La celebre ma sempre efficace frase "agire localmente pensando globalmente" si adatta perfettamente alla maggior parte della gente trentina, gente dal forte radicamento, storicamente accogliente, laboriosa e impegnata; pertanto è giusto supporre sia dotata di tutti gli ingredienti per proporre una fase volta all'intensificazione della conoscenza ed alla fruizione più virtuosa ed eco sostenibile del territorio, quanto mai utile in questo momento. Ci permettiamo di osservare che la scuola, fin dai primi rudimenti potrebbe (dovrebbe) ancor più rivestire un ruolo importante ed essenziale nella trasmissione della conoscenza, aumentando

... per la salute del territorio



Il Palaorso alla Sagra dei Santi Anzoi 2019

la percezione della fragilità dell'equilibrio ambientale che ci consente di vivere una vita possibilmente dignitosa e salubre. La SAT trentina, come tutte le associazioni, conta sulla disponibilità e l'impegno delle persone che operano nelle sezioni, nelle molteplici commissioni tecnico/scientifiche e dei soci che frequentano le iniziative. Un impegno che la Sezione di Mattarello ripeterà anche nei prossimi anni con ulteriori e rinnovate proposte.

Luca Tamanini



I Trampolieri dell'Arcobaleno a Valsorda in occasione della "Fiaccolata 2019" (30 novembre)

In scena la fine del mondo storto

Il Circolo ACLI Mattarello, Fondo Progetti di Solidarietà, Associazione Progetto Prijedor e Docenti Senza Frontiere sabato 31 agosto, presso la sala consiliare del centro civico, hanno proposto due mostre: "Prijedor: città dei murali" ed "Ambiente e Sostenibilità" con l'esposizione dei disegni degli alunni del Liceo Vittoria e del Sacro Cuore di Trento che hanno partecipato al concorso per la realizzazione del quaderno etico e del diario, distribuiti da Docenti Senza Frontiere interamente dedicati all'ambiente. La presentazione si è aperta con la performance "The End" uno spettacolo di teatro-azione tratto dal romanzo di Mauro Corona "La fine del mondo storto". Un giorno il mondo si sveglia e scopre che sono finiti il petrolio, il carbone e l'energia elettrica. È pieno inverno, soffia un vento ghiacciato e i denti aguzzi del freddo mordono alle caviglie. Le città sono diventate un deserto silenzioso, senza traffico e senza gli schiamazzi e la musica dei locali. Così, mentre un tempo duro e infame si abbatte sul mondo intero e i più deboli iniziano a cadere, quelli che resistono imparano ad accendere fuochi, cacciare gli animali, riconoscere le erbe che nutrono e quelle che guariscono. Resi uguali dalla difficoltà estrema, gli uomini si incammineranno verso la possibilità di un futuro più giusto, verso un ritorno alla natura, al rispetto per se e per gli altri e verso la comprensione che senza mettere amore in quello che fai tutto muore. Si torna alla terra, si scopre come molte delle cose di cui ci circondiamo non hanno un valore, si torna a guardare il cielo per scoprire che tempo

farà domani, per guardare le stelle, per assaporare ogni istante di vita. "The End" è una favola basata sulla incrollabile fede nella capacità della natura di rigenerarsi e sulla disperata facoltà dell'uomo di adattarsi a ogni situazione, anche la più terribile. Lo spettacolo è il risultato dell'incontro di più mondi: quello di adolescenti e quello di adulti, quello italiano e quello bosniaco e quello del confronto fra noi ed un tema immenso: la fine del mondo che conosciamo e la riscoperta della natura. Ma noi quale sviluppo stiamo costruendo, quale eredità lasciamo ai nostri figli e quale dignità gli insegniamo?

Dario Pedrotti



A trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino



Il giornalista Raffaele Croco



Il presidente del Forum Trentino per la Pace Massimiliano Pilati (a sinistra) e il teologo don Paul Renner

Il 9 novembre 1989 si sbriciolava sotto i colpi di mazze il muro per antonomasia del ventesimo secolo, il Muro di Berlino. Da quel momento sembrava di entrare in una nuova era di pace, di libertà, fatta di globalizzazione, scambi economici, comunicativi e politici. Ma da quell'evento ad oggi barriere e recinzioni nel mondo sono cresciute esponenzialmente, circa cinquanta (il valore varia a seconda delle fonti), ed altri sono già programmati o in fase di realizzazione.

Per ricordare ed analizzare l'evento, il Forum Trentino per la Pace e dei Diritti Umani con diverse associazioni della provincia ha promosso una rassegna, cui hanno aderito alcune associazioni di Mattarello, Fondo Progetti di Solidarietà, Circolo ACLI, Associazione Progetto Prijedor, Docenti Senza Frontiere, Gruppo Missionario con una serie di incontri dal titolo "Guerra-Pace, Muri-Ponti e Diritti Umani". L'intento era fare una riflessione sui muri sia quelli materiali che quelli ideologici che dividono, imprigionano e violano i diritti fondamentali e le libertà delle persone; primi tra tutti il diritto di movimento, al lavoro e alla salute; i muri che limitano l'accesso alle risorse e non permettono di condurre una vita dignitosa; riflettere sulle disparità esistenti sul nostro pianeta che sempre più allargano la forbice della disuguaglianza; cercare di capire cosa ciascuno di noi può fare, nel suo piccolo, per mantenere viva "quell'utopia concreta" che permetta alle prossime generazioni un futuro più umano, pacifico, solidale, per la soprav-

vivenza dell'uomo e del nostro pianeta.

Nel primo incontro "Muri: non servono le pietre" il giornalista Raffaele Croco ha presentato la nona edizione dell'"Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo", ormai un punto di riferimento in tutta Italia per chi si occupa di conflitti, pace e geopolitica.

In esso si raccontano le guerre con l'obiettivo di costruire la pace. Un doveroso riferimento al tema della serata, i muri, che - ha affermato Croco - arrivano dopo aver costruito una cultura d'odio e d'emergenza e questa cultura si costruisce sempre abbassando i livelli di democrazia reale, di conoscenza e cultura.

La si costruisce sull'insicurezza sociale, con la cattiva distribuzione della ricchezza, calpestando i diritti delle persone. Però il più delle volte, i muri più pericolosi non sono quelli in cemento o in acciaio, bensì quelli eretti dall'ignoranza.

Nella seconda serata "Essere pietre vive, che costruiscono ponti e non muri" il teologo don Paul Renner ha fornito diversi spunti di riflessione sull'unire invece che dividere, nell'essere parte attiva nella ricerca del confronto, del conoscere l'altro.

Credo di poter far sintesi del suo intervento con un'ode alla vita, da lui recitata, "Lentamente muore" di Martha Medeiros: «Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,/ ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,/ chi non cambia la marcia,/ chi non rischia e cambia colore dei vestiti,/ chi non parla a chi non conosce./ Lentamente muore chi fa della televisione il suo guru./ Muore lentamente chi evita una passione,/ chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i"/ piuttosto che un insieme di emozioni,/ proprio quelle che fanno brillare gli occhi,/ quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,/ quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti./ Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,/ chi è infelice sul lavoro,/ chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno,/ chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati./ Lentamente muore chi non viaggia,/ chi non legge, chi non ascolta musica,/ chi non trova la grazia in se stesso./ Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,/ chi non si lascia aiutare./ Muore lentamente chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna/ o della pioggia incessante./ Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,/ chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,/ chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce./ Evitiamo la morte a piccole dosi,/ ricordando sempre che essere vivi/ richiede uno sforzo di gran lunga maggiore/ del semplice fatto di respirare./ Soltanto l'ardente pazienza/ porterà al raggiungimento di una splendida felicità».

Ultimo appuntamento col film "Il prigioniero coreano" di Kim Ki-duk, capace di offrire una visione lontana dagli stereotipi della particolare situazione di due paesi in continuo stato di guerra non belligerante; una situazione che coinvolge le persone ancor prima dei governi.

Vittorio Lorenzini

Dieci anni di Mamme Insieme

L'11 maggio 2019 l'Associazione Mamme Insieme ha festeggiato i dieci anni dalla fondazione del Gruppo. È stata una serata durante la quale sono stati ripercorsi i tratti salienti del nostro cammino, culminata con lo spettacolo teatrale "M.Other" di Manuela Fischiatti.

Tutto è iniziato nel settembre 2009, grazie alla Cooperativa Kaleidoscopio, che aveva deciso di promuovere un progetto di ascolto delle mamme sul nostro territorio, e a Marialucia Armanini che ha guidato questo percorso. È stato così raccolto il disagio percepito da alcune mamme che lamentavano la crescente difficoltà nel gestire famiglia e lavoro ed incanalato in un gruppo che ha elaborato proposte e che in poco tempo è riuscito a creare una rete forte e determinata a portarle avanti. Dopo qualche mese si è avvertita l'esigenza di dare una struttura al Gruppo e il 10 novembre 2010 è nata l'associazione che, a tutt'oggi, continua a svolgere la sua attività con numerosi servizi rivolti alle famiglie di Mattarello.

Sul palco si sono alternate alcune protagoniste di questa coraggiosa avventura, a cominciare dalle socie fondatrici: Lorena Bridi, Marialucia Armanini, Minella Chilà, Mariella Costanzo, Elena Pitton, Antonella Dallafontana, Federica Zecchini, Alessia di Gesaro, Valentina Friziero, Cristina Venditti, Walkiria Argento con noi con il cuore, Marianna Bertagnolli, Sara Ferrari Durato, Francesca Tamanini, Sara Ferrari Fiabane, Marzia Peraro, Chiara Andriollo, Maria Rosaria Sarpedone e Luisa Cramerotti.

Minella Chilà, prima presidente, ha ricordato gli inizi: «Siamo partite dal basso, dalle nostre esigenze, dai nostri bisogni, di mamme e di donne lavoratrici. È così che sono nati i nostri primi servizi sul territorio, anticipo e posticipo scolastico, per i bambini della scuola elementare, la colonia diurna Campus Biancarosa a Forte di Mezzo per i bambini della scuola materna e poi...tutto il resto».

Federica Zecchini, presidente nel periodo 2013-2016 ha guidato la fase del consolidamento dei servizi e della rete tra le mamme, e Mariella Costanzo, attualmente alla guida dell'Associazione, ha raccolto gli applausi più forti della platea per l'impegno e la passione che continua ad investire in questo progetto.

Presente all'evento la vicesindaca di Trento Maria Chiara Franzoia che si è complimentata per il grande lavoro dell'associazione in questi anni a favore delle famiglie del territorio.



Anche la Circoscrizione di Mattarello, ha inviato i suoi saluti e gli auguri per questo importante traguardo. In platea Bruno Pintarelli che nel 2009 da presidente della Circoscrizione diede un aiuto determinante per far partire il primo Campus assieme alla consigliera provinciale Sara Ferrari, socia fondatrice dell'associazione. Presenti anche la maestra Daniela Buffoni in rappresentanza dell'IC Aldeno Mattarello e Marisa Postal, consigliera circoscrizionale e presidente della Commissione Scuola e Politiche Sociali; e poi rappresentanti degli enti e associazioni con le quali abbiamo continuato a collaborare: il Polo Sociale Oltrefersina-Mattarello, la Rete Intrecci del Comune di Trento, il Coro Torre Franca Junior, con cui abbiamo sbaragliato e vinto numerose edizioni del Carnevale a Trento e Mattarello, il CoPAG, l'Oratorio, il Gruppo Donne di Mattarello, gli Alpini, l'AVIS...

A chiudere la prima parte dei festeggiamenti il parroco don Duccio Zeni, che ha lodato il lavoro delle mamme che si sono rese protagoniste di un grande progetto di cittadinanza attiva.

Lo spettacolo "M.Other", ironico ed a tratti esilarante, ha raccolto consensi unanimi della platea che ha condiviso la consapevolezza di come il ruolo delle mamme sia ancora troppo imbrigliato tra vecchi stereotipi e falsi miti.

Il direttivo dell'Associazione è attualmente composto da: Mariella Costanzo, presidente; Federica Zecchini, vicepresidente; Minella Chilà; Silvja Tondi, segretaria; Letizia Menconi, economista; Walkiria Maria Argento, Alessia Di Gesaro, Elena Pitton, Rossana Diodato; Sara Ferrari, Lorena Bridi, Marialucia Armanini e Francesca Tamanini.

Minella Chilà

Trento Smart City

Trento Smart City Labs a Mattarello: un appuntamento itinerante in tutte le circoscrizioni per sapere quali sono le app ed i servizi digitali offerti dal Co-mune. Presenti il team del Progetto Trento Smart City insieme all'assessora all'Innovazione, Partecipazione e Decentramento Chiara Maule. La serata presentata da Alex Tomasi ha avuto un buon riscontro tra i mattarellani ed è terminata con simpatico gioco a premi per coinvolgere il pubblico. A tutti i presenti è stato consegnato un piccolo gadget tecnologico e l'attestato di cittadino smart (5 aprile 2019).



Valsorda: la voglia di “esserci”

La frazione di Valsorda, per quanto piccola, continua a coltivare con passione e tenacia la voglia di stare insieme, di collaborare, di rinsaldare legami. Il forte senso di comunità che da sempre caratterizza gli abitanti del paese continua ad emergere quale tratto distintivo del vivere insieme ed ha saputo coinvolgere anche chi, non originario del paese, lo ha scelto come proprio luogo di vita. Da qualche anno infatti il paesino si è allargato con la costruzione di nuovi alloggi. Nuove famiglie sono entrate a far parte del paese, nuove storie e nuove relazioni si sono intrecciate in uno scambio continuo che fa ben sperare nel futuro.

Realtà importante e propulsore delle varie iniziative è il Circolo culturale San Valentino, nelle cui fila si impegnano, a vario titolo, persone di tutte le età e non solo abitanti “storici” ma anche nuovi amici che hanno voluto parteci-

pare in prima persona alle attività proposte. Presenza importante e tangibile che si è concretizza in molti modi: nella gestione della sede dell'associazione, nella partecipazione alle iniziative, nella volontà di “esserci”.

Un'occasione importante si è avuta nel corso del 2018 quando il Circolo ha portato a termine un progetto fortemente sentito, l'acquisto e installazione in paese di un DAE (Defibrillatore Automatico Esterno). Alla realizzazione di questo obiettivo hanno contribuito in molti, sia con contributi ed offerte (oltre al Circolo, il Gruppo Alpini di Valdagno, la Circostrizione di Mattarello e la Cassa Rurale dell'Alta Valsugana) che con la messa a disposizione di professionalità e tempo, necessari per approntare l'apposito corso di formazione. Al termine di questo percorso ben dieci volontari sono stati formati all'uso di questo importante dispositivo e tre di loro sono nuovi residenti del



- 1 I volontari abilitati all'uso del defibrillatore.
- 2 Pomeriggio al Circolo preparando orecchiette di pasta fresca.
- 3 La sede del Circolo gremita in una occasione di festa della comunità.
- 4 Cartello all'entrata del paese.
- 5 Alcuni bambini di Valsorda.



paese. Un importante traguardo per la popolazione di Valsorda, dal 2018 “frazione cardioprotetta”.

In un'altra bella occasione di condivisione, la nostra compaesana Tina, originaria di Matera, ha voluto insegnarci l'arte della pasta fatta in casa con le tipiche orecchiette. Del 2018 vogliamo ricordare anche un fatto di cronaca che ha visto protagonista la nostra frazione quando, nel corso della primavera, una mano ignota ha trafugato la statuetta di gesso della Madonna che da più di 50 anni era nel capitello sulla curva all'ingresso del paese.

Uno sfregio incomprensibile che ha rattristato tutti gli abitanti e ci ha riportato alla memoria un altro fatto di cronaca, l'uscita di strada di un camion, nel 2003, proprio in quella curva. L'autista bielorusso ne era uscito incolume e tutta la comunità si era adoperata per aiutarlo con grande solidarietà. Al termine di quella vicenda, il camionista

Alex ci aveva fatto arrivare una lettera di ringraziamento in cui nominava espressamente la sua fede nella Madonna che lo aveva fatto rientrare in patria sano e salvo.

La sparizione della statuetta ha fatto riemergere questi ricordi e, ancora una volta, la voglia di esserci e di guardare avanti. Dopo una bella ripulitura, il capitello è ora sistemato e pronto per accogliere una nuova effigie, simbolo di protezione per quanti passano per la statale della Fricca.

Nel frattempo, il nostro Circolo ha voluto abbellire le entrate del paese con due significativi cartelli che ci ricordano quali sono i nostri beni più preziosi: i nostri bambini, gioia del presente e speranza per il futuro.

Ilaria Ferrari

Album AVIS



- 1 1a CamminAVIS (26 maggio 2019) in memoria di Renato Cagnol (1932-2018) da Mattarello al Forte Fornas al Forte di Mezzo;
- 2 gli organizzatori davanti alla Casamatta al Forte di Mezzo;
- 3 la Scuola di Ballo “Des Etoiles” mette in scena “La notte dei Musical” (centro civico San Vigilio, 24 agosto 2019);
- 4 la Bicilettata in compagnia (6 ottobre 2019) da Mattarello al MUSE lungo la ciclabile sull'Adige.



Per i Vigili del Fuoco non solo manovre



Più o meno un anno fa si stava facendo il bilancio dei danni e del lavoro fatto durante la tempesta Vaia e nei giorni successivi. Siamo stati davvero sorpresi di quanto la popolazione di Mattarello ci sia stata a fianco durante quel difficile e intenso periodo e di come poi il tutto si sia manifestato, durante l'inaugurazione del Natale 2018 a Mattarello, con la consegna di una targa di ringraziamento. Siamo rimasti davvero sorpresi ed onorati di averla ricevuta, questo dimostra quanto i nostri compaesani tengano ai loro pompieri.

Per quanto riguarda il 2019, a gennaio si è svolta l'assemblea elettiva per le cariche del Corpo. Le posizioni di grado sono rimaste invariate (Daniele Postal, comandante; Manuel Ferrari, vicecomandante) ma, grazie al cambiamento di Regolamento, abbiamo un terzo caposquadra, Alessio Buffa Simoni che lascia il posto da segretario dopo oltre diciotto di servizio ad Alex Tomasi.

L'attività del corpo è continuata come di consueto con le manovre di addestramento mensili, anche in collaborazione con i corpi limitrofi, come la manovra di simulazione incendio boschivo nella zona della "Calcàra" insieme ai Corpi di Romagnano e Besenello. Importante momento di formazione è stata anche la manovra del mese di ottobre durante la quale abbiamo approfondito alcune tecniche di primo soccorso all'interno dello stabilimento ex Cofrut grazie al supporto di un esperto in materia, l'ex soccorritore del Nucleo elicotteri Franco Bleggi.

Per quanto riguarda gli interventi, alla fine di settembre se

ne contano più di centotrenta, per un totale di circa millecinquecento ore-uomo. Anche la formazione per il Corpo occupa una buona fetta di tempo con quasi cinquecento ore, in cui sono anche comprese le manovre mensili. E proprio in questi giorni di novembre i nostri due ultimi iscritti, Luca Lafornera e Andrea Garbari, stanno terminando l'intensivo corso base di oltre cento ore per poter diventare vigili a tutti gli effetti e partecipare agli interventi. Il corso base per noi è il primo passo per imparare le nozioni base di molti argomenti tra cui idraulica, attacco al fuoco, utilizzo delle attrezzature e uso del defibrillatore. L'allievo Stefano Dalprà è in attesa di sostenere le prove attitudinali per poter entrare nel corpo "adulto", avendo raggiunto la maggiore età. Il Corpo dei Vigili del Fuoco ha però sempre bisogno di nuove risorse. Il bando è scaduto all'inizio di Dicembre, ma se avete voglia di entrare a far parte del Corpo non esitate a contattarci!

I Vigili del Fuoco non sono solo interventi ma anche amicizia. In maggio, durante le celebrazioni del 30° di gemellaggio, abbiamo organizzato la visita al Nucleo elicotteri per i ragazzi della Banda di Ergolding. Inoltre su invito dei nostri amici Feuerwehr di Ergolding, il 14 e il 15 settembre il Corpo è stato invitato ad Ergolding per festeggiare l'inaugurazione di due nuovi mezzi. È stata questa un'ottima occasione per festeggiare il 30° anno del gemellaggio fra i nostri due paesi.

Alex Tomasi

Un pranzo in compagnia

Ha incontrato un corale apprezzamento l'iniziativa del "Pranzo della grande famiglia", promossa quest'anno per la prima volta dalla circoscrizione in collaborazione con il centro diurno "Sempreverde" e il Gruppo Alpini rivolta alle persone ultrasettantenni della comunità, al fine di fornire un'opportunità d'incontro e convivialità in clima natalizio. Circa un centinaio di persone fra ospiti e parenti del centro e della residenza per anziani "San Vigilio" mercoledì 11 dicembre hanno condiviso in compagnia il pranzo e il pomeriggio dedicato tutto per loro. Un'ottima riuscita, al punto che si pensa di riproporla anche l'anno prossimo.



Circolo San Vigilio, l'impegno continua

Venerdì 9 dicembre 1994, alle 16, nella Sala Polivalente dell'Istituto San Vigilio si riunì l'assemblea che avrebbe eletto il neocostituito Circolo pensionati e anziani, dedicato ad Achille Pomini. L'assemblea fu presieduta da Franco Rizzoli, allora responsabile del settore Circoli Pensionati e Anziani di Trento. Credo sia giusto rendere omaggio alla memoria di Vittorio Gadotti, primo presidente eletto, e a collaboratori come il dottor Guido Agostini, Renato Cagol, Umberto Tomedi, Rosetta Malfatti, e tanti altri, che in questi ultimi anni ci hanno lasciato dopo aver donato molto del loro tempo all'associazione. Ma è altrettanto doveroso ricordare il lavoro e la dedizione di tutti i consiglieri, fra cui Giancarlo Nicoletti e Giovanni Battista Tomasi, i presidenti Marco Perini e Bruno Pintarelli. Se il Circolo prosegue e accresce la sua attività lo dobbiamo all'apporto che ognuno, anche coi suoi inevitabili limiti, ha saputo dare per il bene degli associati e del paese di Mattarello.

È impossibile sintetizzare ed enumerare in poche righe il lavoro, i programmi di vario genere, gli incontri lieti e tristi, che hanno costellato questi venticinque anni di attività. All'interno del sodalizio è nato anche il Coro che, come l'associazione, a seguito della variazione statutaria entrata in vigore nel 2019, ha cambiato nome, diventando "Coro del Circolo San Vigilio".

Il Circolo, partito con poco più di centoventi soci, è riuscito negli anni a superare i mille associati. Attualmente, poco prima delle nuove iscrizioni, conta ottocentotrenta associati. Per questo motivo e anche per l'attrattività e varietà delle proposte programmate, è uno dei circoli trentini col maggior quantitativo di soci.

Le attività messe in campo vanno dalle gite, alle proposte culturali e musicali, alle attività sportive, come l'acqua gin, la ginnastica dolce e le gite in montagna. Molto frequentati, fin da sempre, i soggiorni marini e le visite turistiche alle tante città e luoghi di interesse artistico di cui è ricchissima la nostra bella Italia, fra le quali la visita a Matera, dichiarata nel 2019 Capitale europea della Cultura.

Non sono mancati naturalmente i viaggi all'estero: l'ultimo di essi ha avuto per meta Santiago de Compostela, Coimbra e Fatima.

Molto frequentati anche i tornei di briscola, burraco e altri giochi delle carte, così come i tornei di bocce nel bocciodromo del parco, o di morra in sede. Appuntamenti tradizionali sono le feste di compleanno o per gli anniversari di matrimonio, la castagnata sociale, la gara di pesca in compagnia e il veglione di capodanno.

Fra gli appuntamenti culturali ci sono state anche le recite di varie commedie dialettali o in italiano, i concerti del coro del Circolo o di altri cori o di complessi musicali. Grande successo hanno avuto anche i diversi concerti di opera lirica e di romanze classiche, nelle quali il nostro giovane pianista Enrico Gerola ha accompagnato i vari cantanti lirici. Memorabile la recita concertata dell'intera opera "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini, sempre accompagnata dal maestro Gerola.



In occasione dell'inaugurazione della sede rinnovata è stato scoperto il nuovo logo dipinto da Tiberio Furlini da una libera interpretazione di Luciano Ducati e ideazione grafica di Giuseppe Zanella.

Ognuno di questi appuntamenti musicali era preceduto da alcuni canti eseguiti dal Coro del Circolo. Questi concerti ad alto livello hanno sempre attratto un gran numero di soci e simpatizzanti provenienti anche da altri paesi e da Trento.

Un ultimo cenno va riservato alle visite ai nostri anziani ricoverati in casa di riposo o negli ospedali, alle volte allietate dalla presenza del Coro, così come la partecipazione del Coro alla Messa celebrativa del Primo Maggio o alle messe di suffragio per i coristi che "sono andati avanti", o per altri richiedenti. Il Coro del Circolo è presente anche nella messa della seconda domenica di ogni mese. Il nuovo direttivo ricorda infine con orgoglio ed emozione il festoso incontro con i soci, le autorità e i compaesani in occasione dell'inaugurazione, il 18 agosto 2019, della sede rinnovata del Circolo. In tempi in cui assistiamo a un crescente individualismo e a un aumento della conflittualità, sembra un miracolo il fatto che ancora tanta gente abbia il desiderio di dare un servizio gratuito agli altri e con gli altri trovarsi per condividere e crescere.

Claudio Forti

Il Consiglio direttivo del Circolo San Vigilio è formato da (da sinistra): Silvana Coser, Marcello Menegatti, Aldo Faes, Giuseppe Guadagnin, Claudio Forti, Franca Trevisol, Bruno Pintarelli, Lucia Buratti, Giuseppe Zanella, Nicoletta Festi ed Enzo Grott.



Il Tamburo del Sole, dal 1993 live en Matarèl

Per la nostra Associazione quest'anno, è stato ricco di soddisfazioni.

In maggio, abbiamo inciso con Aires, il secondo cd intitolato "Verso Ovest" contenente musiche della tradizione anglo-scoto-irlandese ed americana, che abbiamo presentato nel concerto di apertura della sagra dei Santi Anzoi.

In ottobre, abbiamo inciso con il Tamburo del Sole il quinto cd dal titolo "25° Live en Matarèl" che è stato registrato dal vivo l'anno scorso in occasione del concerto per il 25° anniversario di fondazione presso il centro civico di Mattarello, su invito del Circolo San Vigilio (già Circolo Pensionati e Anziani "Achille Pomini"). Il titolo gioca sul fatto che "live", in inglese, significa "dal vivo" e "live" che, in dialetto, significa "lì, in quel posto".

Nel corso degli anni abbiamo creato all'interno dell'Associazione cinque progetti musicali che hanno l'obiettivo di dare voce a diverse espressioni della musica popolare.

Il Tamburo del Sole (TdS): primo gruppo nato con la fondazione dell'Associazione (di cui porta il nome) che presenta un programma di musiche tradizionali popolari dell'Est Europa, klezmer, sefardita e della tradizione tzigana. Ha inciso quattro cd, "Harmonika" nel 2000 "Non solo klezmer" nel 2005, "Mazel Tov" nel 2007 (registrato metà dal vivo, durante alcuni concerti, e metà in studio) e "Musikanti" nel 2013; Trio Ayres: dal 2001. Con questo progetto ci proponiamo una rivisitazione di brani musicali della tradizione colta e popolare dal Medioevo ai nostri giorni;

Aires: dal 2003. Attualmente proponiamo due spettacoli: uno di musiche popolari dal mondo e uno di musica anglo-scoto-irlandese. Nel 2014 abbiamo realizzato il primo cd dal titolo "Aires".

Old Consorts Duo (OCD): dal 2007. Con Grazia, proponiamo lo spettacolo "Appunti disordinati di viaggio" nel quale alterniamo musica e poesia.

Iron Strings: dal 2008. Il trio si esprime attraverso musiche della tradizione popolare per strumenti a plectro.

Nei vari progetti sono coinvolte otto persone alcune delle quali suonano in più gruppi. Rossana Caldini, violino, voce (TdS); Ivano Chistè, chitarre, flauti e fisarmonica (tutti i progetti); Danilo De Pasqual, basso elettrico (Aires ed Iron Strings); Fiorenzo Fedel; chitarra e bouzouki (Aires ed Iron Strings); Stefania Filippi, violino, ukulele e voce (Aires e Trio Ayres); Cristian Fontana, fisarmonica e vibrandoneon (TdS e Fisarmuffo); Maria Grazia Gadotti, percussioni e voce recitante (TdS, Aires, OCD e Trio Ayres); Alessandra Robol, clarinetti,

I componenti Aires: (da sinistra) Ivano Chistè, Fiorenzo Fedel, Maria Grazia Gadotti, Danilo De Pasqual, Stefania Filippi.



voce (TdS).

Le musiche eseguite con i vari progetti, non seguono un percorso rigoroso dal punto di vista storico e filologico, ma sono filtrate attraverso la nostra sensibilità e il nostro modo sentire la musica stessa.

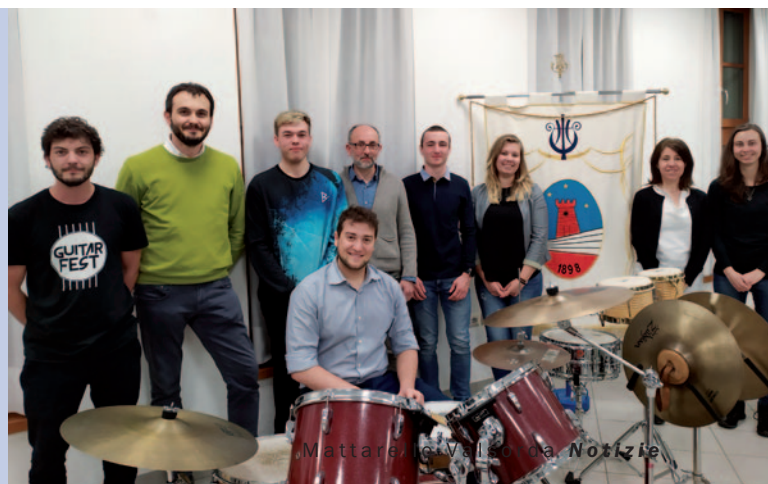
Ivano Chistè

I componenti TdS: (da sinistra) Cristian Fontana, Maria Grazia Gadotti, Alessandra Robol, Rossana Caldini, Ivano Chistè.



Nuovo direttivo per la Banda

Nel corso del 2019 il Corpo Bandistico ha rinnovato il direttivo: Filippo Zorzi subentra alla presidenza ad Antonio Francescon (in carica dal 2013) rimasto nella funzione di segretario; collaborano Jessica Caset alla vicepresidenza, Giorgio Santolini alla tesoreria; sono consiglieri Giuliana dell'Agnolo, Anna Mazzetti, Sebastian Cappelletti, Alessandro Zorzi e Antonino Amico, addetto alle pubbliche relazioni; Alessio Tasin ritorna alla direzione della Banda, mentre Valentina Dalsass è riconfermata alla direzione della Bandina e alla gestione dei corsi musicali.



Il Coro Torre Franca intervista il maestro Federico Bonato

Quando ci siamo conosciuti maestro Federico?

Il mio arrivo a Mattarello nel 2009 è stato del tutto casuale. Il mio rapporto di amicizia con Mauro [Tamanini] che al tempo era presidente del Coro ha fatto sì che mi chiamaste un giorno per chiedermi una mano. In quel periodo io dirigevo il Coro S. Osvaldo di Roncegno da quasi un decennio e avevo da poco ufficializzato la nascita del mio gruppo vocale, gli Alter Ego. Per questo accettai un incarico a "tempo determinato", ma poi mi sono ritrovato nuovamente tra di voi. Quindi eccomi qui, da ottobre del 2015.

Cosa ricordi della prima prova con il Coro?

Ho ritrovato tante facce conosciute, alcuni nuovi inserimenti e anche qualche assenza. Normale vita di una associazione. Com'è nel mio stile sono partito subito con un breve discorso per indicare quali fossero le mie intenzioni, come avrei lavorato, un breve giro di opinioni e poi subito a cantare. Primo appuntamento è stato preparare il repertorio natalizio. Solo otto prove per molti concerti. Voi mi avete aiutato con grande spirito di sacrificio ed io per ricompensarvi cosa ho fatto? Ho abolito la pausa che tradizionalmente si faceva verso la metà della prova! Me lo rinfacciate ancora oggi ma, in realtà, non l'ho proprio abolita... l'ho spostata alla fine della prova!

Cosa è cambiato in questi anni?

In questo periodo è cambiato in generale il vostro atteggiamento nei confronti della musica. Siamo passati dal classico repertorio di derivazione popolare a quello degli autori contemporanei, alla musica sacra e al vocal pop con alcune collaborazioni anche in campo teatrale. E voi avete affrontato tutto questo con impegno e dedizione crescenti. Sono del parere che un direttore per ottenere dal suo coro deve anche dare e nel mio caso il dare prevede che il coro ottenga soddisfazione artistica dagli impegni che assume. Il pubblico ha sicuramente notato un cambiamento dell'atteggiamento del coro sul palco e del modo di cantare. E voi sapete bene di cosa parlo: sacrifici, impegno, doppie prove, l'eterno mettersi in discussione. Mi piace pensare che se, nonostante tutta la fatica, il numero dei coristi aumenta, significa che il lavoro che stiamo facendo va nel verso giusto e ci porterà ancora tante soddisfazioni.

Cosa ti guida nella scelta del repertorio?

Sicuramente la storia oramai cinquantennale del Coro segna la strada del repertorio di origine popolare. Ma conoscete anche la mia sfrenata passione per la sperimentazione che talvolta "sopportate" e più spesso accogliete con spirito propositivo. Ecco quindi brani di autori contemporanei particolarmente complicati da imparare, ma anche proposte di intenso carico emozionale e partecipazioni a eventi spot che per il coro fanno esperienza e curriculum (spettacoli con contaminazione teatrale come Sereno Cantabile, concerti con partecipazioni in brani vocal pop come Alter Ego e Friend). Un altro aspetto da considerare per la scelta del repertorio è l'organico. Siamo in continua crescita (trentasei coristi) ma un po' sbilanciati verso la parte femminile e quindi ci servirebbe-

ro un po' di uomini ancora. Il mio obiettivo sfidante è arrivare a cinquanta. Quindi portate coristi nuovi!

Una grande soddisfazione che hai avuto da noi?

Non voglio essere retorico, ma vedere a fine concerto i vostri sguardi nei miei occhi e i sorrisi di soddisfazione per il lavoro fatto per me sono grandi vittorie. Se devo proprio sceglierne una tra tutte, visto anche il motivo affettivo che mi lega a quella città, scelgo il concerto che abbiamo tenuto nel Duomo di Praga, la cattedrale di S. Vito, ospiti dell'orchestra della Guardia del Castello nel settembre 2018. Credo di non aver mai provato un'emozione così grande! Adesso tra le mura della cattedrale c'è anche un po' di Coro Torre Franca che ha lasciato il segno con una bellissima esecuzione.

Progetti per il futuro?

I progetti e le ambizioni sono davvero tanti. Grazie all'amico e maestro Giorgio Larcher e alla sua disponibilità stiamo lavorando da oltre un anno per affinare la nostra tecnica vocale con risultati oggettivamente tangibili. Nell'ottica futura questo tipo di lavoro ci porterà sicuramente a migliorare ancora le nostre performance. Il 2021 non è poi così lontano e quindi sto già pensando all'importante traguardo del 50esimo di fondazione del nostro Coro che sapremo celebrare degnamente. E nel salutare tutti i lettori lancio anche una sfida: perché accontentarsi di ascoltare passivamente i nostri concerti quando potreste parteciparvi da protagonisti? Se avete la passione per il canto corale, le nostre prove sono sempre aperte a tutti. Venite a trovarci il martedì sera dalle 20.45 nella nostra sede presso l'oratorio di Mattarello e non sarà facile resisterci.

Alessandra Demozzi



Federico Bonato © Marco Perini

L'organo Agostini come non lo abbiamo mai visto

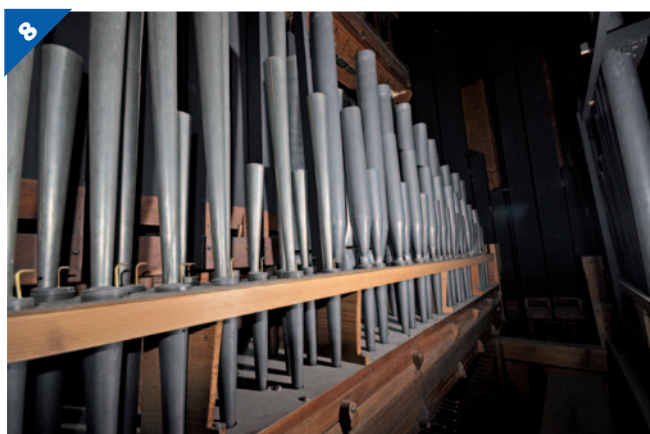
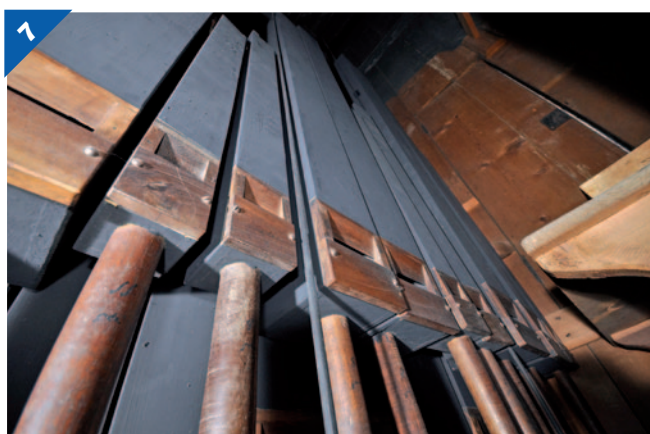
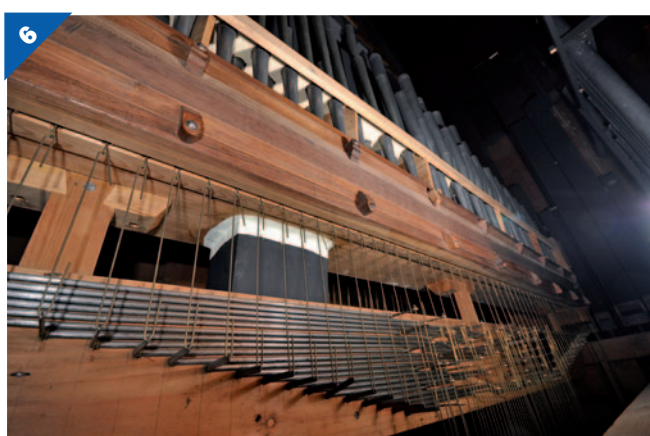
Una giornata di festa con un protagonista decisamente singolare domenica 22 settembre 2019: la comunità di Mattarello ha celebrato con una ricca serie di eventi l'organo Agostini (1854) della chiesa parrocchiale. Partecipata e molto apprezzata, l'iniziativa ha consentito all'organo di svelarsi come strumento capace di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della chiesa, come prezioso patrimonio artistico con le sue sonorità ottocentesche, nonché nella sua meccanica e fisicità, illustrate dalle visite guidate. Un incontro ravvicinato che è piaciuto e ha incuriosito i partecipanti affascinati dalla bravura degli organisti che l'hanno condotta.

Lorenza Fontanari



- 1 Paolo Delama all'organo durante la celebrazione della messa
- 2 Stefano Rattini conduce le visite guidate
- 3 Tarcisio Battisti organista del concerto
- 4 I pannelli illustrativi dell'organo collocati in chiesa
- 5 Porzione della meccanica della pedaliera
- 6 Un somiere minore
- 7 Canne in legno di abete dei registri di Ottava e Quintadecima dei Contrabbassi
- 8 Canne di registri di Violoncello Bassi (con grucce in ottone per l'accordatura) e di Corno inglese Soprani
- 9 File di canne collocate sul somiere maestro





Parrocchia di S. Leonardo – Mattarello
 in collaborazione con
 Associazione “Don Dario Trentini”
 Associazione Organistica Trentina “Renato Lunelli”

Giornata dell’Organo
 Alla scoperta
 di un patrimonio della comunità

*... se l'organo permette di unire le nostre voci,
 probabilmente sarà più facile anche unire i cuori.
 Allora la comunità cresce, allora i nostri avi
 questo organo non l'hanno fatto per niente.
 Ora noi abbiamo il dovere e la responsabilità
 di consegnarlo alle generazioni a venire,
 perché come strumento alimenta
 il nostro essere comunità...
 (Paolo Delama)*



Acquaviva, estinzione di una comunità contadina



Chi percorre la vecchia strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, in direzione Sud del nostro paese, attraversa prima il conoide coltivato a vite che scende dalle pendici della Vigolana con i pregiati vigneti e le case sparse dei Grezzi, poi più avanti quelli del dolce declivio dell'Acquaviva. Dal conoide vitato si diparte il sentiero 431B detto dell'imperatore che sale fin sulla "Scanucia al bait dei Cuchi", ultima appendice del versante Ovest della Vigolana. Proseguendo il percorso pianeggiante si giunge ad una strettoia tra alti edifici. Su un lato il nobile palazzo Bortolazzi - Fogazzaro - Larcher e sull'altro lato sei edifici rurali. La strada poi scorre tra filari di vigne per giungere al confine amministrativo di Trento, all'Osteria del Santo, dal nome del vecchio proprietario Santo Lunardelli situata già nel comune di Besenello.

Ciò di cui vogliamo occuparci nell'itinerario descritto non è tanto della villa settecentesca dei Bortolazzi, che merita un ampio e specifico racconto storico-artistico del grande edificio e del parco annesso, bensì delle case rurali che si affacciano sulla strada. Strada che per secoli è stata la via principale dei traffici commerciali e degli eserciti, quando l'Adige era privo di argini e rendeva difficile l'accesso da Sud alla città del Concilio.

I sei edifici che si allineano uno accanto all'altro, rappresentano un bell'esempio di architettura rurale, adatti ad ospitare famiglie contadine con ampi spazi per gli animali e gli attrezzi. I signori proprietari dei terreni circostanti ampliarono le case in concomitanza dei lavori di abbellimento della villa sui muri delle primitive abitazioni, divenute obsolete ed inospitali. Gli alloggi venivano assegnati alle famiglie contadine, con il terreno da coltivare, mediante contratto di mezzadria che prevedeva la divisione dei raccolti al 50% con il padrone. La cessazione del rapporto contrattuale avveniva di norma al termine dell'annata agricola coincidente con la festività di San Martino nel mese di novembre e determinava anche il rilascio dell'alloggio.

Le coltivazioni prevalenti in passato sono state la vite nelle campagne del declivio sopra le case, mentre nei terreni di pianura la patata e le graminacee come granoturco e grano. Per un breve periodo si è praticata anche la bachicoltura con l'utilizzo della foglia del gelso. L'aratura dei campi era effettuata con i buoi e raramente con il cavallo. Sull'attività dei contadini vigilava "il manente" che era la

persona di fiducia della proprietà.

Se l'abitazione assegnata si poteva ritenere dignitosa, la redditività del raccolto dalle campagne era scarsa, dovuta principalmente alla assenza di irrigazione dei campi e talvolta per le frequenti avversità metereologiche dovute alle grandinate o alle brinate primaverili.

La quotidianità nelle case trascorrevano nel duro lavoro per le donne nelle faccende domestiche e nei campi assieme agli uomini a zappare la terra. I trattamenti antiparassitari della vite avvenivano "a spalla col verderàm" per combattere la peronospora. L'attività riservata agli animali nelle stalle vedeva impegnata tutta la famiglia. Mentre i numerosi bambini e ragazzi a frotte percorrevano a piedi i due chilometri di strada che separavano Acquaviva dalla scuola elementare e dalla chiesa del paese a Mattarello.

Come in tutte le comunità contadine del tempo era presente una forte coesione e solidarietà nei momenti di difficoltà. Le serate invernali trascorrevano tra "filò" nelle stalle e "a scorzar el zaldo nele are" dove si riunivano anche i vicini abitanti dei masi dei Grezzi. Nelle pratiche religiose del tempo era prevista anche ad Acquaviva la cerimonia delle "rogazioni" per preservare i raccolti dalle calamità. Nella chiesetta del palazzo signorile furono celebrate le cerimonie di matrimonio delle figlie dei "masadori".

Dal censimento del 1910 risulta che la comunità contadina dell'Acquaviva contava sessantuno residenti, ai quali si sommavano quelli dei masi dei Grezzi e i "casellanti" sulla ferrovia, per un totale di centoquarantasei abitanti residenti. La presenza nelle stalle allora poteva contare su sessantatre buoi, trentanove vacche, venti maiali e duecentocinquantuno capi di pollame.

Tra gli abitanti di Acquaviva e Grezzi era prevista la nomina di un rappresentante nella Consulta frazionale di Mattarello, l'equivalente dell'attuale Circoscrizione. Ultimo rappresentante negli anni Settanta fu Gelindo Tamanini e



successivamente Carlo Bertoldi.

Venne il tempo della meccanizzazione nelle attività di campagna e conseguentemente minore necessità di manodopera. Anche lo sviluppo industriale e commerciale della città fu un forte richiamo di manodopera che contribuì alla progressiva riduzione dei nuclei famigliari all'Acquaviva.

La “pinàra” venne distrutta e bonificata trasformata in un vigneto di pregiati grappoli sui filari di guiot. Il mais della pianura lungo la ferrovia e l'Adige venne sostituito da filari di piante di mele.

Le tettoie retrostanti le case rurali e le stalle riconvertite per il ricovero di trattori ed atomizzatori. I piazzali adibiti a posteggio delle automobili utilitarie.

Alla scadenza dei contratti agrari e con gradualità si svuotarono ben presto anche le case. Il giovane mezzadro Carlo Bertoldi, della quarta generazione di contadini dai “siori dell'Acquaviva”, lasciò anche lui per ultimo.

La secolare attività di mezzadria all'Acquaviva si trasforma per volontà della proprietà in azienda agricola con lavoratori/contadini a libri paga. Oggi rimane solo a vigilare sulle case mute e vuote Renzo Tamanini del Gelindo, ultimo superstite e testimone di una comunità che coltivava la terra all'estremo Sud del paese di Mattarello.

Acquaviva per secoli fu anche baluardo e difesa della città del Concilio contro gli eserciti francesi di Napoleone e fu anche la storica tappa dei Cavalleggeri italiani prima del loro ingresso nella “Trento redenta” il 3 novembre 1918.

Gianni Calliari



Un recital lungo vent'anni



Giovanni Battista Tomasi - Grande affluenza di pubblico, anche quest'anno, il 26 agosto presso il centro civico San Vigilio alla serata del 20° di fondazione del recital “Fiori de settembre” dedicato ad Eduino Gerola e organizzato dal Gruppo “Vôzi ‘n dialèt”. I poeti al grande completo si sono esibiti leggendo le loro opere e attenendosi scrupolosamente al tema scelto per l'occasione “La natura”, declinato in tutte le sue dimensioni. Con il trascorrere degli anni, purtroppo, e lo diciamo con tanta amarezza, il nostro bel dialetto si sta logorando sempre di più e nemmeno il futuro potrà riservarci molte speranze, perché sarà ricordato solo come una vecchia storia d'altri tempi sino

quasi da “mortificare” chi lo parla ancora. Per i poeti attenti, però, il dialetto di Trento è sempre «na gran bèla bandéra da difènder a tuti i còsti». Ai presenti sono stati offerti il quaderno che raccoglie le poesie dei partecipanti al recital (Aldo Polo, Alma Pintarelli, Antonio Maule, Antonio Paonessa, Enrica Buratti, Franco Tessadri, Giovanni Battista Tomasi, Ilda Dorigatti, Ivano Chisté, Maria Rosa Slomp, Roberto Clamer, Tea Masè Pasqualini e Valentina Dematté) e, nel segno della “dolcezza della tradizione”, fette di torta “gradèla” di pere.. Assai apprezzato l'accompagnamento del duo Alessandra Robol clarinetto e Cristian Fontana fisarmonica.

In Cechia parlando di Mattarello

È stato recentemente presentato il percorso storico-turistico “Dov'è la mia Patria?” “Kde Domov můj?”, un itinerario promosso dall'Associazione “Amici della Boemia e delle Moravia” di Ledro in collaborazione con l'Ambasciata Italiana a Praga e l'APT Valle di Ledro, che collega luoghi del Trentino nei quali si ricorda l'amicizia ceco-trentina. Mattarello è uno di questi luoghi, perché in piazza Perini, il 17 settembre 2017, è stata posta la targa che ricorda l'esodo della popolazione del 1915 nelle località della Moravia del Sud e l'amicizia con il Comune di Sivice.

La prima presentazione è avvenuta il 21 settembre 2019 al Museo delle Pa-lafitte di Ledro, alla presenza della

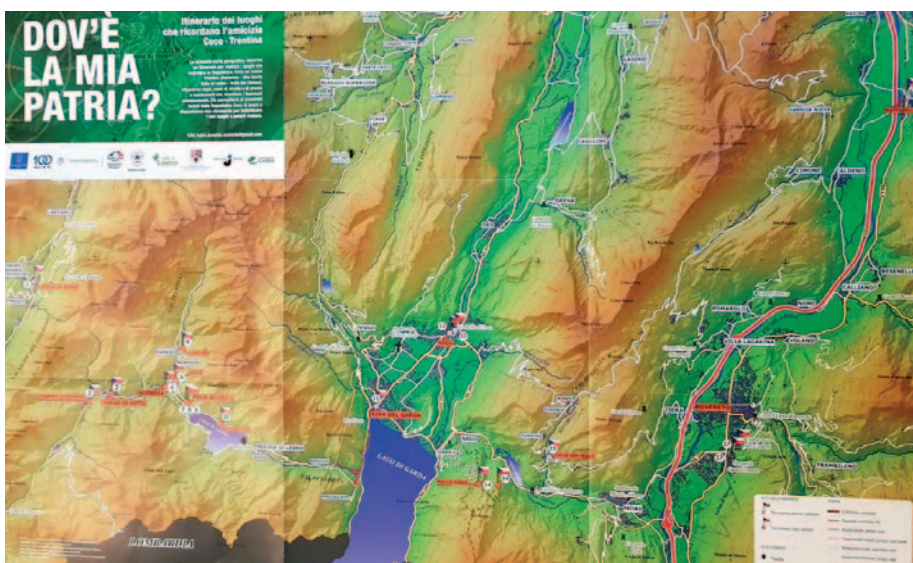
Signora Hana Hubackova, ambasciatrice della Repubblica Ceca in Italia; la seconda venerdì 11 ottobre presso l'Istituto Italiano di Cultura di Praga nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'Ambasciata italiana a Praga.

Tutte le località toccate da questo tragitto hanno come filo di collegamento la Prima guerra mondiale.

Alcune hanno come protagonisti i soldati della Divisione cecoslovacca (definita anche Legione), costituita nell'aprile del 1918 con le compagnie di volontari di lingua ceca, prigionieri spesso disertori dell'esercito austro-ungarico, che già operavano tra le fila del Servizio Informazioni dell'Esercito Italiano. Numerata con il numero 6, dopo quelle costituite in Russia e in Francia, era forte di circa diecimila effettivi. Nella battaglia del Piave, il 1° Battaglione del 33° Reggimento superava brillantemente la prova del fuoco a metà giugno, nonostante la forza o il plotone di esecuzione che attendevano i legionari caduti prigionieri, come è documentato dai non pochi casi che si verificarono durante la guerra. La Divisione venne poi impiegata sul fronte trentino, nella zona del Monte Baldo, fino quasi alla fine della guerra.

Le altre località, invece, tramandano la riconoscenza della nostra gente trasferita in Boemia e in Moravia a causa delle attività militari. Queste ultime tappe rappresentano il mandato dell'Associazione culturale “Amici della Boemia e della Moravia - Kulturní spolek přátel Čech a Moravy”, costituitasi a Ledro il 29 ottobre 2014 con lo scopo di promuovere ricerche di documenti e fotografie, predisporre pubblicazioni, organizzare eventi e manifestazioni in Italia e in Repubblica Ceca inerenti il ricordo dell'esodo della popolazione della Valle di Ledro e del Trentino in Boemia e Moravia durante la Prima guerra mondiale.

La collaborazione del progetto “Sulle orme dei profughi” (avviato a Mattarello nel 2005) con questa Associazione è iniziata nel novembre 2014, in occasione della traduzione in italiano della ricerca poi pubblicata con il titolo “I profughi italiani nella Moravia del Sud negli anni 1915-1919”: le mappe esplicative e diverse foto che la completano sono parte dell'archivio del progetto di Mattarello.



La cartina realizzata da Maurizio Francescon

L'idea del percorso storico-turistico prende corpo nel dicembre 2018 con l'identificazione delle tappe e la scelta del formato che consente di stampare sul dritto, ad una scala leggibile, la mappa del territorio interessato, mentre sul verso si possono stampare le diciotto schede che illustrano le singole tappe. Il tutto poi si può ripiegare per avere un formato tascabile di 20x14 centimetri.

A fine aprile 2019 la bozza finale della mappa era pronta e ha potuto avviarsi l'impaginazione totale. Sono iniziate le scelte difficili, quelle del cosa mettere e del cosa togliere. Il progetto iniziale prevedeva di abbinare alla descrizione del luogo trentino anche una breve descrizione della località ceca corrispondente, ma lo spazio effettivamente disponibile e la necessità di una facile lettura non lo hanno consentito. Il materiale raccolto, tra cui quello inviati dalla Signora Kousalova, sindaca di Sivice, sarà conservato per una possibile futura guida più completa da abbinare alla mappa realizzata.

Per il disegno della mappa sono stati utilizzati i dati cartografici messi a disposizione nel Portale Geocartografico Trentino della Provincia autonoma di Trento opportunamente scelti e adattati per garantire la qualità di precisione e di rappresentazione del territorio abbinata alla facilità di lettura.

La prima tappa di Pieve di Bono, poi le tappe numero 11, 12 e 13 ad Arco, ricordano legionari cechi catturati dagli austro-ungarici ed impiccati o fucilati in quei luoghi come traditori. Con il numero 14 sono segnate le località di Malga Zures e del Doss Alto, dove i soldati cechi combatterono coraggiosamente; la tappa 16 porta alla targa che a Brentonico ricorda la sede del Co-mando del 1° Battaglione del 34° Reggimento della Legione, mentre con il numero 17 sono indicati l'Ossario di Castel Dante, dove riposano i caduti, e Maria Dolens, la Campana che li ricorda assieme a tutti i morti in guerra.

Con i numeri dal 2 al 10 sono segnati i paesi della Val di Ledro gemellati con i paesi della Boemia che hanno ospitato i loro profughi del 1915. Nelle località ledrensi oggi si possono trovare vie, piazze, parchi ed edifici che hanno il

nome delle località ceche. Con il numero 15 si arriva a Valle San Felice, in Val di Gresta, presso la targa che ricorda l'esodo della popolazione di quel comune, come avvenne per Mattarello che è la 18ª tappa.

La carta è pubblicata sia in lingua ceca che italiana con traduzione di Tania Vaclavikova. In biblioteca a Mattarello sono consultabili delle copie, mentre è possibile avere altre informazioni sulla loro distribuzione all'indirizzo ledro.boemia.moravia@gmail.com.

Cogliendo l'occasione della presentazione a Praga, il viaggio in Repubblica Ceca è stato completato con una visita a Sivice, il paese della Moravia che dal 2006 ha scambi culturali e relazioni con Mattarello nell'ambito del citato progetto "Sulle orme dei profughi".

Nel pomeriggio di sabato 12 ottobre il professor Pavel Vrtěl, preside della scuola elementare e materna con la docente Milada Vrtelova, il vice sindaco Jiří Barták affiancato da Vojta Kousal, l'amico idraulico che nel 2006 venne a Mattarello in bicicletta, ci hanno accompagnato nella scuola elementare da noi visitata nel 2008 in occasione del 120° di fondazione e recentemente ristrutturata e dotata dei più moderni supporti didattici informatici. In mostra nell'attico i lavori realizzati dagli alunni per il progetto "Erasmus Painters Among Us - Pittori tra di noi", condiviso con coetanei provenienti da Slovacchia, Polonia e Arezzo. La sala mensa è tappezzata di scritte colorate in inglese, per favorire l'immersione in questa lingua che, in queste terre sta diventando la seconda lingua.

Proprio in queste aule la piccola profuga di Mattarello Teresa Pallaver (1909-1993) venne temporaneamente ospitata per un breve periodo di isolamento, che per lei divenne il più bel ricordo di quegli anni grami, perché nelle



Nella scuola di Sivice: (da sinistra) Maurizio Francescon, Vojta Kousal, Daniela Bassi, Jiří Barták e Pavel Vrtěl

numerose visite che la gente locale le fece, ricevette in regalo tante uova da consentire alla sua famiglia di trascorrere un periodo pasquale allietato da cibo sostanzioso e abbondante.

Lasciata Sivice, abbiamo raggiunto Slavkov, l'Austerlitz di Napoleone. Dopo una visita alla chiesa dedicata al Redentore e ai giardini del castello, abbiamo terminato il nostro incontro cenando in compagnia nei pressi della stazione ferroviaria che nel giugno 1915 vide l'arrivo dei profughi di Mattarello. Tanti di loro lavorarono nello zuccherificio che occupava una grande area al di là della ferrovia: di esso rimane l'alta ciminiera che sovrasta il vasto campo di pannelli solari che ora ricopre quel sedime.

Maurizio Francescon

Le chiavi del Paradis di Giobatta Tomasi



Giovanni Battista Giobatta Tomasi ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno con l'uscita di una silloge di cinquanta composizioni che nel ricordo dei suoi genitori, «che gli hanno indicato le chiavi per bussare alla porta del Paradiso», ha voluto donare in segno di affetto a quanti gli vogliono bene. Attivo nel sociale (è nel direttivo del Gruppo Alpini, nel Circolo "San Vigilio" e nel sindacato dei pensionati della CISL), arriva-

to alla poesia una ventina di anni fa, divenendo portavoce del gruppo "Vozi 'n dialet" di Mattarello, il popolare Giobatta ha raccolto in questa raccolta «l'eco di emozioni e riflessioni che incontri ed esperienze vissuti nelle diverse stagioni della vita hanno prodotto dentro di me». Alunno dei corsi di poesia tenuti dal professor Renzo Francescotti, assieme a una buona padronanza del linguaggio, manifesta un gusto particolare per parole dialettali "doc", che impiega su una tavolozza di nuclei tematici variegata, dall'infanzia alla guerra, dalla natura al paese, alle riflessioni sapienziali.

Nato nel 1939, nell'anno dell'invasione nazista della Polonia, Giobatta apre il libro con due liriche che si rifanno alla guerra ("I stivalòti dela Wehrmacht", e "I caccia sputa-fuoco") e lo chiude con "L'ombrìa" (La coscienza) che vede camminargli accanto, compagna leggera e silenziosa che si augura gli stia vicino fino alla fine «... E quando no vedrò pu nessun / mi e éla sì / sarén tut un».

Il libro è stato presentato venerdì 11 ottobre presso la sala consiliare del centro civico da Renzo Francescotti nel corso di un incontro partecipato e coinvolgente con l'accompagnamento musicale di Ivano Chistè e gli Iron Strings.

Con il Gruppo Donne a Stivor e nei Balcani

Fra le numerose attività che il Gruppo Donne Mattarello ha proposto nel 2019 sicuramente il viaggio nei Balcani di fine aprile è quello che ci è rimasto più nel cuore, perché ci ha permesso di conoscere e sentire le testimonianze di coloro che hanno vissuto un terribile conflitto che da un giorno all'altro ha separato famiglie e amici che avevano sempre convissuto pacificamente. Visitando Sarajevo, Mostar e Dubrovnik ci siamo trovati davanti i segni della distruzione e della violenza, oltre che sulle case e sugli edifici anche negli occhi della gente. Abbiamo provato un senso di disagio nel vedere di persona, non filtrate dalla televisione, le tracce di una guerra così recente e così vicina a noi.



Gruppo Donne a Stivor

Del nostro viaggio in Bosnia ricorderemo sicuramente la natura incontaminata, le moschee, i minareti, i mercati turchi, i bei ponti e palazzi, ma ci sono anche altri aspetti di questa nazione che non riusciremo mai a scordare: gli edifici distrutti dalle granate, dai bombardamenti e dagli incendi, il tunnel della salvezza scavato per collegare la Sarajevo occupata con la parte libera, i racconti sui crimini, sui cecchini che colpivano gente innocente, sui bambini rimasti orfani...

La tappa che abbiamo fatto a Stivor, un paese della Bosnia Erzegovina di neanche trecento abitanti, ci ha invece portato sulle orme degli emigrati trentini, facendoci conoscere una bellissima storia di sacrificio, coraggio e speranza.

Correva l'anno 1882 quando un'alluvione disastrosa sconvolse la Valsugana, terra che apparteneva all'impero austro-ungarico. I campi, le case, le strade furono spazzate via dalla forza dell'acqua. Finita la pioggia, la popolazione si rese conto di aver perso tutto. I padri decisero allora di partire. Inizialmente pensarono al Brasile, dove qualche anno prima erano già emigrati interi paesi della Valsugana, ma purtroppo i poveri valsuganotti riposero la loro fiducia nell'uomo sbagliato, che anziché provvedere all'acquisto dei biglietti per il viaggio, si dileguò con gli ultimi soldi rimasti.

La gente cadde nella disperazione e aveva ormai perso ogni speranza quando arrivò una notizia che risollevò il morale. L'imperatore Francesco Giuseppe, venuto a sapere della disgrazia che aveva colpito la Valsugana, antica produttrice di vino bianco profumato, che rallegrava i nobili ospiti del palazzo imperiale, regalò loro una terra nella regione della Bosnia, che aveva appena sottratto ai Turchi. Il dono non era certo disinteressato: la volontà dell'imperatore era quello di affermare il dominio su quelle

terre colonizzandole. I Valsuganotti furono comunque rincorati dall'offerta. Si preparò una lunga carovana, carri tirati da buoi e vacche, carretti trainati da giovani speranzosi e poi le donne, i bambini e i vecchi. Questa è l'immagine affrescata sulla parete dietro l'altare che ci siamo trovati davanti entrando nella chiesa di Stivor.

A bordo di un confortevole pullman abbiamo percorso in poche ore quelle stesse strade che i Valsuganotti hanno affrontato per mesi durante il loro viaggio della speranza. La carovana dei trentini fu scortata dai soldati austriaci da Banjaluka fin sulle colline di Prnjavor. Si presentò davanti ai loro occhi una distesa di foreste e savane, nessun paese, nessuna chiesa, neanche una capanna... solo spazi immensi e silenziosi. Lo sconforto prese gli animi, chi cadde a terra piangendo, chi cominciò a pregare, chi si struggeva di nostalgia per il suo Trentino lasciato alle spalle a chilometri e chilometri di distanza. Ma la vita doveva andare avanti e così i Trentini, com'è nella loro natura, si asciugarono le lacrime si rimboccarono le maniche e iniziarono a disboscare, seminare, coltivare, costruire capanne, tracciare confini...

Siamo venute a conoscenza dell'esistenza di Stivor grazie ai racconti della zia della nostra socia Nerella, la nota scrittrice trentina Sandra Frizzera, la quale si era molto appassionata alla struggente storia dei Valsuganotti e alla fine degli anni Settanta aveva trascinato marito e figlio in Bosnia alla ricerca dei trentini emigrati. Dopo aver percorso per giorni e giorni lunghe strade strette e sconnesse, usurando le gomme e mettendo a dura prova gli ammortizzatori dell'auto, Sandra e famiglia stavano perdendo la speranza quando su una stradina di campagna incrociarono un contadino. La signora Sandra abbassò il finestrino e sporgendosi si rivolse all'uomo in dialetto trentino, chiedendo se avesse notizie dei Valsuganotti e con indici-

bile emozione si sentì rispondere: «Alóra nó i nà desmentegàdi!». Al suo rientro a Romagnano scriverà due libri: “Stivor odissea della speranza” e “Stivor-La terra nostra”.

Grazie al passaparola siamo riuscite a contattare una rappresentante della quarta generazione degli emigrati, Marica Fuzinato, che ora abita a Roncegno ma ha ancora la mamma a Stivor, e spessissimo rientra in Bosnia per visitare parenti e amici. Ci ha accolte nella sua casa, ci ha raccontato la sua storia, e ha organizzato la nostra accoglienza a Stivor, perché nei giorni del nostro viaggio anche lei si trovava là per trascorrere le vacanze in compagnia della sua mamma.

Quando siamo arrivati a Stivor ci si sono presentate davanti decine di villette affacciate su una lunga strada, e fin qui nulla di particolare, se non fosse che all'entrata del villaggio si trova un bar con un grande striscione tricolore con la parola “Trentino”; che gli abitanti del villaggio parlano in dialetto trentino; che sulle tombe del cimitero si leggono i cognomi Bernardi, Paternoster, Osti, Andreata, senza doppie, perché la lingua bosniaca non le conosce.

Il parlarsi nella stessa lingua ha creato subito un clima di familiarità, già nelle prime parole di saluto: «L'è dei nossi!». Siamo rimaste molto colpite, sembrava di essere in un paese del Trentino e invece ci trovavamo a chilometri e chilometri di distanza, dove tutto è diverso: il terreno, il paesaggio, gli usi, i costumi, la lingua, la religione, la storia, le stirpi, e incontriamo una comunità che non è emigrata di recente e quindi ha freschi i ricordi delle proprie origini, ma gente che ha lasciato i suoi luoghi nativi da oltre cent'anni. Davvero singolare quindi la storia di questo paese, Stivor, il paese delle prugne.

Sono trascorsi più di centotrenta anni dall'arrivo dei Trentini in Bosnia, ma quello che abbiamo potuto constatare è che la forza delle radici e l'attaccamento alla tradizione hanno permesso a questa comunità di conservarsi.

Così il carattere trentino resiste ancora, tenace, tra le



Il direttivo e gli amici di Stivor

montagne dei Balcani.

È stato un viaggio ricco di emozioni, sulle orme degli emigrati trentini, che ci ha permesso di sentire, raccontata dai loro discendenti, la storia di coraggio e sacrificio dei nostri conterranei. Abbiamo ricevuto una calorosa accoglienza, che abbiamo ricambiato con il nostro affetto per questo gruppo di amici trentini così lontani geograficamente ma così vicini nel cuore e nelle tradizioni. Che sorpresa arrivare in una terra così lontana e sentirsi a casa.

La lezione dei Valsuganotti che compiendo grandi sacrifici, sorretti dalla sola fede e dalla speranza, hanno avuto la forza di ricominciare in una terra straniera, nonché l'esempio dato dai loro discendenti, che sebbene perfettamente integrati, non dimenticano le loro radici, devono essere tramandati.

Questa esperienza di “gemellaggio” e di condivisione ci ha certamente arricchite perché ci ha permesso di conoscere un pezzo di storia del nostro Trentino e di testimoniare i valori della fratellanza, dell'accoglienza e della pace in cui il Gruppo Donne crede fermamente e che vanno trasmessi alle generazioni future.

Sabrina Cimadon

Polisportiva Torrefranca, attività e risultati

L'attività della Polisportiva (nella foto il presidente Giovanni Zorzi) si avvale di circa trenta collaboratori fra dirigenti, segnapunti e arbitri oltre centro trenta atleti divisi in dodici campionati dal minivolley alla serie C.

- La serie C partecipa alla finale playoff per la promozione in serie B.
- La 1ª divisione vince il campionato provinciale e si assicura l'accesso alla serie D.
- Under 16 si qualifica per il girone di eccellenza.
- Under 13 partecipa alla finale regionale.
- Partecipa ad altro campionato di 2ª divisione, Under 13 Junior, Under 12 e minivolley.

La Polisportiva devolve parte del ricavato della lotteria alla Fondazione Trentina per l'Autismo e collabora con il Centro Trentino di Solidarietà ONLUS.





*Auguri per
un Sereno
2020*

Foto Marco Perini ©